

Esportazione

Domenica
04 Febbraio 2024

04/01/2024	La Verità	Pagina 12	<i>GIANLUCA BALDINI</i>	4
«Senza nuovi artigiani perderemo per sempre le nostre eccellenze»				
08/01/2024	La Provincia di Lecco	Pagina 11	<i>M. DEL.</i>	7
«Necessario ripristinare il Fondo di Garanzia»				
09/01/2024	La Provincia di Cremona	Pagina 0		9
«Zona speciale per il porto arenata da anni a Roma»				
10/01/2024	Giornale di Brescia	Pagina 29	<i>ANITA LORIANA RONCHI</i>	13
Startup, Brescia da top ten Ma solo due imprese ogni mille ne fanno parte				
13/01/2024	Il Cittadino	Pagina 12	<i>FEDERICO DOVERA</i>	15
«Grandi opportunità per il Lodigiano grazie al Fondo europeo per lo sviluppo»				
19/01/2024	Settegiorni (ed. Legnano)	Pagina 49		17
L'assessore regionale Guidesi in visita alla Vetropack di Boffalora Ad accompagnarlo sindaco Doniselli e consiglieri comunali				
20/01/2024	Il Sole 24 Ore	Pagina 10	<i>SARA MONACI</i>	18
«La Lombardia modello green per le regioni Ue della chimica»				
23/01/2024	Brescia Oggi	Pagina 10		20
«Re-impresa»: 20,1 milioni peril rilancio delle Pmi				
23/01/2024	Giornale di Brescia	Pagina 22		22
Re-impresa, il bando per rilanciare le pmi				
23/01/2024	Il Cittadino	Pagina 28		23
Dalla Regione nuovi contributi per le imprese				
23/01/2024	La Provincia di Cremona	Pagina 3		24
Alle aziende fondi per il rilancio				
24/01/2024	La Provincia di Lecco	Pagina 9		25
Un fondo da 20 milioni per le pmi che ristrutturano				
26/01/2024	Brescia Oggi	Pagina 11	<i>MANUEL VENTURI</i>	26
Industria e rischio desertificazione: Brescia rafforza il richiamo all'Ue				
26/01/2024	Brescia Oggi	Pagina 9		28
Simest-Regione, sinergia per le imprese all'estero				
26/01/2024	Brescia Oggi	Pagina 9		29
Simest-Regione, sinergia per le imprese all'estero				
26/01/2024	Il Cittadino	Pagina 10		30
L'assessore Guidesi premia le attività storiche				
26/01/2024	La Provincia Pavese	Pagina 9		31
Accordo regionale per supportare l'export				
26/01/2024	La Verità	Pagina 21		32
Accordo tra Simest e la Lombardia				
26/01/2024	Settegiorni	Pagina 15		34
Bando «Re-impresa»: via alle domande				
27/01/2024	Il Cittadino	Pagina 14	<i>FEDERICO DOVERA</i>	35
Un "premio" per 20 attività storiche «Grazie per quello che avete fatto»				
27/01/2024	Il Cittadino	Pagina 14		37
A Boffalora la visita a due aziende				
27/01/2024	Il Giorno (ed. Lodi)	Pagina 4		38
Premiate le attività storiche «Voi fate grande la Lombardia»				
28/01/2024	Giornale di Brescia	Pagina 25		39
Guidesi: «Mai detto no all'elettrico, serve libertà tecnologica»				

28/01/2024	Il Giorno	Pagina 25		40
<hr/>				
28/01/2024	La Voce di Mantova	Pagina 15		41
<hr/>				
29/01/2024	Giornale di Lecco	Pagina 0		42
<hr/>				
29/01/2024	Libertà	Pagina 18		47
<hr/>				
30/01/2024	Brescia Oggi	Pagina 45		48
<hr/>				
30/01/2024	Corriere della Sera (ed. Bergamo)	Pagina 7		49
<hr/>				
30/01/2024	Corriere della Sera (ed. Bergamo)	Pagina 7		50
<hr/>				
30/01/2024	Giornale di Desio	Pagina 0		51
<hr/>				
30/01/2024	Il Cittadino	Pagina 11	ANDREA BAGATTA	56
<hr/>				
30/01/2024	La Repubblica (ed. Milano)	Pagina 5	ANDREA MONTANARI	58
<hr/>				
31/01/2024	Gazzetta di Mantova	Pagina 8		60
<hr/>				
31/01/2024	Il Giorno	Pagina 23		61
<hr/>				
31/01/2024	La Provincia di Como	Pagina 8		62
<hr/>				

L'INTERVISTA **GUIDO GUIDESI**

«Senza nuovi artigiani perderemo per sempre le nostre eccellenze»

L'assessore della Regione Lombardia: «Dobbiamo abbattere il muro culturale che fa pensare ai ragazzi che certi lavori siano una scelta di secondo livello»

di **GIANLUCA BALDINI**



■ La Lombardia è da tempo leader del mondo manifatturiero europeo. Ma, per mantenere questo primato, serve promuovere all'interno della regione e anche in tutta Italia, una nuova cultura dell'artigianato. *La Verità* ne ha parlato con Guido Guidesi, assessore allo sviluppo economico della Regione Lombardia.

Guidesi, cosa fare per non perdere competitività in Europa nel settore manifatturiero?

«La Lombardia da quasi un anno è la prima regione manifatturiera d'Europa. Noi vogliamo continuare ad esserlo attraverso e le tante industrie che abbiamo, i tanti capitani d'industria, ma anche le tante filiere che abbiamo. Tutta la catena del valore della manifattura, del resto, dipende dal

settore artigiano. Quindi serve un'attenta riflessione perché il mondo artigiano possa diventare e tornare ad essere appetibile per le nuove generazioni. È un problema di cui non parla nessuno, ma è che va affrontato».

Da cosa deriva questo problema e come si può risolvere?

«Deriva sostanzialmente, secondo me, dall'immagine dell'essere artigiano. Una figura spesso descritta solo attraverso la pressione fiscale e l'impegno fisico. Quando invece c'è tanto altro, partendo dal fatto anche di potersi organizzare la giornata, dall'essere inventore, dalla sperimentazione che poi diventa ricerca e anche innovazione. Noi dobbiamo raccontare le innumerevoli storie di successo dell'artigianalità italiana».

Quindi cosa si deve fare per risolvere questo problema?

«Vanno fatte, secondo me, tre cose. La prima è evidenziare che un giovane se la può giocare facendo l'artigiano perché può inventare e creare qualcosa. Quindi si deve parlare di soddisfazione professionale. Il secondo è un tema di burocrazia e pressione fiscale. Abbiamo bisogno che ovviamente ci sia un incentivo da parte delle istituzioni per fare in modo che questa possibilità di fare gli artigiani venga accolta dalle nuove generazioni.

Serve poi una riforma dell'istruzione. Oggi la filiera della pubblica istruzione è troppo distante dal mondo del lavoro e per mondo del lavoro io intendo il fatto anche di poter essere imprenditori di sé stessi. Serve una scuola che insegni anche il fatto di poter fare un lavoro aprendo una partita Iva e diventando lavoratori autonomi».

Guidesi, questo problema della mancanza di artigianalità da dove nasce?

«Nasce dal tema della competitività a livello europeo. Se l'Europa vuole essere competitiva in futuro, ha bisogno oggi di tutelare i produttori e crearne altri perché il futuro dell'economia europea dipenderà anche da chi produce. D'altronde, è partendo da questo presupposto che tanti industriali e tanti capitani d'indu-

“

L'Unione Europea deve incentivare la nascita di attività al servizio delle grandi industrie

”



stria sono partiti. Noi abbiamo bisogno di una nuova generazione di artigiani».

Parlando di settori, dove servono di più gli artigiani?

«Servono ovunque. Ho visto odontotecnici che lavorano completamente in digitale e sfruttano le possibilità della stampa in 3D, questi sono nuovi artigiani. Dobbiamo abbattere il muro di chi crede che fare l'artigiano sia una scelta di secondo livello. Basta pensare alle smart city, alla digitalizzazione delle case, all'edilizia sostenibile. Sono tutti settori dominati dagli artigiani. In Lombardia, ad esempio, siamo leader nel campo del motorismo storico. Da noi vengono da tutto il mondo per farsi restaurare un'auto d'epoca. Noi in quel settore abbiamo bisogno di un cambio dal punto di vista generazionale, abbiamo bisogno di far conoscere ai giovani questa opportunità. Domani non saranno i filosofi a ripararci gli elettrodomestici guasti».

In tutto questo cosa serve alla Lombardia come regione

nel mondo dell'artigianato?

«Abbiamo bisogno di compensare con le nuove generazioni il vuoto che si è creato nell'artigianato, il futuro dell'economia lombarda dipenderà ancora da chi produce. In parte i successi dell'industria lombarda dipendono anche dalle prestazioni artigianali nelle filiere e il riconoscimento del saper fare lombardo è completamente nelle mani di chi produce con qualità e innovazione, anticipando i tempi e sorprendendo positivamente i mercati internazionali. Dai nuovi artigiani dipenderà la continuità dei primati lombardi perché da noi l'artigiano è inventore. Noi abbiamo bisogno di tanti nuovi "inventori"».

Le istituzioni, soprattutto il governo, cosa stanno facendo?

«Secondo me quello che bisogna fare sta sicuramente nell'affrontare il tema di una riforma della pubblica istruzione che dia la possibilità di una formazione in questo campo. In questo senso mi pa-

re che il governo si stia adoperando. Bisogna poi snellire la

“

*In molti settori
il lavoro manuale
è stato affiancato
dalla tecnologia,
come la stampa 3D*

”

burocrazia e determinare quanto Pil può generare questo settore e poter ricorrere alla leva fiscale per promuovere il mondo dell'artigianato. In Italia, però, il ricorso alla leva fiscale non può essere demandato alle regioni ed è tutto centralizzato. Su questo il governo si deve attrezzare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





INNOVATORE Guido Guidesi
[Imagoeconomica]

«Necessario ripristinare il Fondo di Garanzia»

Il confronto. Nuova richiesta all'Europa dell'assessore Guido Guidesi
«Senza liquidità, non si investe, non si fa innovazione, non si è competitivi»

Il denaro costa sempre di più e le aziende rinviando gli investimenti. In attesa che la Bce decida di essere in questo periodo la prima banca centrale ad abbassare i tassi d'interesse, «le banche devono tornare a fare le banche, va riaperto a livello europeo il dibattito sul ruolo degli istituti di credito». Lo ha affermato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, in occasione della quinta e ultima tappa ciclo di incontri itineranti "La Regione per le imprese" all'auditorium del MuDEC-Museo delle Culture, con un focus sull'accesso al credito tra canali tradizionali e finanza alternativa.

Con Guidesi all'incontro hanno preso parte anche Davide Arnaudo (economista della Sede di Milano della Banca d'Italia), Luca Gotti, (commissione regionale Abi Lombardia), Giancarlo Giudici (direttore dell'Osservatorio Minibond del Politecnico di Milano), Andrea Bianchi (direttore generale di ConfidiSystema) e Maurizio Bernardo, presidente di Assofintech.

L'appello

«Da mesi - ha affermato Guidesi - chiediamo all'Unione Europea di accompagnare la tradizionale politica monetaria della Bce con il ripristino del Fondo di Garanzia Europeo per l'accesso al credito, replicando ciò che era stato fatto durante il periodo di pandemia sanitaria. Tristemente constatiamo di essere stati inascoltati. Se l'Europa avesse invece agito come indicato dalla

Lombardia, le aziende avrebbero avuto gli strumenti per continuare a investire e innovare. L'accesso al credito - ha proseguito Guidesi - può rendere il mercato interno europeo più equo e incentivare la competitività internazionale dell'Europa. Accanto a ricerca, formazione, investimenti di sistema, servono anche le risorse finanziarie, perché senza liquidità non si investe, non si innova, non si raggiungono gli obiettivi e non si compete».

Guidesi ha ricordato come la Regione «provi a mettere in campo strumenti finanziari innovativi in aggiunta a quelli tradizionali, che sono comunque attivi. Sebbene davanti a un costo del denaro così elevato la compensazione che possiamo avere sia molto limitata. Abbiamo bisogno di qualche segnale positivo da parte della Bce e sarebbe molto positivo l'abbassamento dei tassi di interesse».

Arnaudo ha ricordato come, secondo i dati di Banca d'Italia riferiti al 2023, in Lombardia si sia registrato un rallentamento di crescita economica in parallelo con una contrazione dei prestiti bancari: «Siamo in una fase di debolezza del quadro congiunturale della regione comune al resto dell'Italia, e questo si riflette sulla dinamica dei prestiti bancari al tessuto produttivo, con una crescita ma a ritmi progressivamente più contenuti», ha detto Arnaudo, in riferimento ad una contrazione che riguarda maggiormente le piccole e medie imprese.

Nei dati riferiti da Arnaudo il

rallentamento dell'economia si è intensificato a inizio 2023 per arrivare in territorio negativo da aprile, fino al -5,1% in ottobre per quanto riguarda i prestiti alle imprese lombarde contro il -5,6% nazionale. «È in atto una contrazione del credito più marcata per le Pmi (-8% circa a ottobre) e per alcune province, come Brescia e Sondrio, mentre è più contenuta nelle aree di Milano e Mantova», ha detto Arnaudo.

Il nuovo contesto

Per il presidente di Assofintech «la finanza alternativa è importante, ma bisogna rafforzare il sodalizio con le banche tradizionali, che partecipano per esempio a piattaforme di crowdfunding e lending», mentre a ricordare l'opportunità dei minibond è stato il direttore dell'Osservatorio minibond del Politecnico, che ha parlato di un mercato in crescita per un totale di 3,95 miliardi di euro raccolti nell'ultimo decennio. Giudici ha affermato che «nel primo seme-



stre 2023 il tasso fisso medio è stato del 6,17% e quello medio variabile del 7,27% come conseguenza delle politiche monetarie. In Lombardia, che catalizza il 24,7% delle emittenti totali italiane, con una raccolta pari al 27,5% del totale, nel primo semestre del 2023 sono stati emessi minibond da 31 imprese con una raccolta di 256 milioni, una scadenza media di 4 anni e un tasso medio annuale del 6,3%». **M. Del.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale Guido Guidesi

«Zona speciale per il porto
arenata da anni a Roma»

Zona speciale per il porto «frenata dalla burocrazia»

L'assessore regionale allo Sviluppo economico Guidesi a tutto campo su i temi caldi, tra sfide e opportunità

■ **CREMONA** Ha tracciato il piano di lavoro per il nuovo anno l'assessore regionale allo Sviluppo, Guido Guidesi, ieri in redazione. Il suo cruccio resta la richiesta di zona speciale per il porto di Cremona arenata nei meandri della burocrazia romana. E annuncia: «È l'anno dell'artigianato: c'è bisogno di una nuova leva di giovani».

■ **CREMONA** Tutto tace a Roma sulla richiesta di Zona logistica speciale per i porti di Cremona e Mantova: «A questo punto è solo una questione di burocrazia romana, che sta diventando fastidiosa». Lo ha spiegato l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** ieri in redazione per un forum a cui hanno preso parte il direttore del quotidiano *La Provincia*, **Paolo Gualandris**, con il giornalista **Massimo Schettino**, **Riccardo Crotti**, presidente di Confagricoltura Lombardia e della Società editoriale cremonese, **Cesare Soldi**, che guida la Libera Associazione Agricoltori Cremonesi e il consigliere della Libera **Ernesto Zaghen**.

Lodigiano di Codogno, 45 anni compiuti sabato, Guidesi è stato deputato dal 2013 al 2018 e dal 2019 è stato sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri. È assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, ruolo che aveva già ricoperto nella precedente Giunta Fontana, dal 2021 al 2023.

«È una decisione – ha sottolineato Guidesi –, quella sulla Zona logistica speciale, che stiamo aspettando da due Governi. Abbiamo anche aggiornato il progetto alla normativa

in evoluzione, per cui siamo assolutamente a posto. Insomma, è solo una questione di tempistica e di burocrazia romana. Eppure, nel momento in cui arriva e viene certificata dal Governo, la Zona logistica speciale per i due porti fluviali sarebbe importante sia dal punto di vista dello sviluppo dell'infrastruttura, ma potrebbe anche attrarre investimenti direttamente nelle zone portuali». Guidesi esclude che vi siano problemi di tipo politico: «La partita compete al ministro **Raffaele Fitto**, con cui abbiamo un'interlocuzione continua e nessuno ci ha mai detto che il progetto non va bene». Il rischio? «Siamo continuamente frenati da un centralismo e da una burocrazia che, in assenza di competenza delle Regioni, ci ha svantaggiato dal punto di vista competitivo rispetto ai nostri 'cugini'. Le imprese lombarde, infatti, devono competere non con le aziende italiane, ma sul mercato europeo dove i Länder tedeschi e la Catalogna, grazie

all'autonomia, possono offrire condizioni molto vantaggiose sul piano fiscale e della burocrazia».

«Il tema della dell'autonomia – ha aggiunto Guidesi – è questa roba qui: il fatto di metterci nelle stesse condizioni degli altri concorrenti, di partire dagli stessi blocchi di partenza. Oggi non è così. La Riforma Calderoli sarà un grosso passo avanti che concretizzerà la Costituzione, è una grande possibilità. Cosa che mi sembra che non tutti percepiscano. E le divisioni, anche nella maggioranza, non aiutano. Ma il chiodo che cerco di battere continuamente è che l'autonomia non è una questione politica, ma è una questione ineludibile sul piano economico e sociale».

Guidesi passa quindi ad un altro tema a lui caro: «I lombardi devono imparare a superare le divisioni e a fare squadra. Quando sanno fare sistema portano a casa i risultati. Ad esempio quando il Governo Draghi, con cui aveva-



La Provincia di Cremona Sviluppo Economico

mo un ottimo rapporto, ha fatto i sei decreti sull'energia, ha accolto per l'80% le proposte che venivano da un tavolo che abbiamo fatto con il sistema noi in Lombardia. Non di destra o di sinistra, ma le proposte della Lombardia. E devo dire che con l'opposizione, quando non c'è strumentalizzazione o ideologia e le campagne elettorali sono lontane ci si confronta bene. Per me poi il confronto è un valore aggiunto che aiuta a crescere». Fra i «quattro o cinque obiettivi strategici» che la Lombardia deve avere e su cui «non possiamo dividerci», oltre all'autonomia, c'è il tema del credito. «I tassi alti rendono difficile per le imprese finanziarsi e investire. E se non investiamo, i competitori arriveranno prima delle nostre aziende ai nuovi traguardi tecnologici. Dobbiamo chiederci che ruolo avranno in futuro le banche che da un lato fanno raccolta dei risparmi e dall'altro anche provvista di liquidità. Il rafforzamento dal punto di vista regolatorio rispetto al tema della responsabilità ha portato a una restrizione profonda della seconda parte del loro ruolo. La parametrizzazione del sistema sul rapporto tra disponibilità di liquidità e patrimonializzazione ha portato ad

una situazione di ingessatura. Ma se vogliamo innovare dobbiamo investire e dobbiamo avere la liquidità. Non possiamo permetterci che siano i parametri bancari a scegliere quali settori vanno sostenuti. Bisogna trovare una soluzione per fare in modo che il ruolo di protagonisti dello sviluppo economico venga riconsegnato alle banche». Quanto alle azioni della Regione, «noi – ha spiegato Guidesi – non possiamo fare uno strumento di abbattimento dei tassi. Ma non perché non siamo autorizzati a farlo, ma perché non abbiamo le risorse. Nel periodo di spread basso avevamo uno strumento su cui avevamo messo una certa cifra per abbattere il tasso di interesse. Quello strumento ci ha messo quattro anni per esaurire i fondi. La stessa cifra noi l'abbiamo messa a luglio. È durata quattro giorni. Per cui noi oggi non abbiamo la disponibilità per abbattere lo spread attraverso quello strumento. Vorrebbe dire che noi dovremmo mettere 100 volte le risorse che avevamo e non le abbiamo». Da Guidesi, poi, è arrivato un omaggio «alla capacità di ingegno delle nostre imprese» e al loro ruolo sociale. Le aziende «sono parte integrante del-

la comunità: finanziano la sagra, poi c'è l'asilo nido che l'azienda ha messo a disposizione di tutti. E poi le borse di studio finanziate dalle imprese per i figli dei dipendenti. Quando la racconti fuori dai confini lombardi, tutti rimangono a bocca aperta». «Io – ha aggiunto Guidesi – sono convinto che non è vero che le nuove generazioni non abbiano la miccia. È che noi non gliela accendiamo. Abbiamo bisogno di una nuova generazione di artigiani, perché il nostro artigianato è quello che nel mondo è conosciuto come design. L'artigianato è quello che tutti i giorni fa ricerca. La sedia venduta in tutto il mondo dai grandi studi di architettura è fatta da un artigiano. L'auto d'epoca del collezionista è aggiustata dal restauratore, che è un artigiano. Erano artigiani quelli che poi sono diventati capitani d'industria. Quest'anno per noi deve essere l'anno dell'artigianato, che è assolutamente in controtendenza rispetto alle discussioni e alle previsioni macroeconomiche. È stiamo studiando alcune iniziative fra cui alcune che dipenderanno dall'attenzione che il Governo centrale darà al tema fiscale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Provincia di Cremona

Sviluppo Economico



L'assessore regionale Guido Guidesi, il presidente di Confagricoltura Lombardia e Sec, Riccardo Crotti, il direttore de 'La Provincia' Paolo Gualandris, il presidente della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi, Cesare Soldi e il consigliere della Libera Ernesto Zaghen





Il presidente della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi, Cesare Soldi, l'assessore di Regione Lombardia allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, ieri in redazione per un forum a tutto campo e Riccardo Crotti, presidente di Confagricoltura Lombardia e della Società editoriale cremonese

« Attendiamo questa decisione da due Governi Il progetto è assolutamente a posto »

« Per rendere più competitive le nostre imprese l'autonomia è una questione ineludibile »

Abbattimento dei tassi In quattro giorni esaurite le risorse che prima erano durate 4 anni »

« Questo sarà per noi l'anno dell'artigianato Abbiamo bisogno di una nuova leva di giovani »

Startup, Brescia da top ten Ma solo due imprese ogni mille ne fanno parte

A guidare la classifica nazionale è ancora Milano
Guidesi: «Dalla Regione 72 milioni per il sistema»

Lo scenario

Anita Loriani Ronchi

■ Otto iniziative a disposizione delle startup innovative, per un valore complessivo di 72 milioni di euro. Tanto mette in campo Regione Lombardia per sostenere l'ecosistema, come recentemente illustrato dall'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi. Un tessuto, quello delle nuove aziende, rappresentato da oltre 3.700 aziende in Lombardia, regione leader in Italia (27% del totale nazionale), dove Milano spicca quale capitale dell'innovazione con le sue 2.688 startup e Brescia risulta essere tra le prime 10 province più innovative del Paese con 294 imprese (1,8% del totale).

Un numero che però che un po' di amaro in bocca lo lascia, vista la natura imprenditoriale del territorio e il numero complessivo di aziende (119.319 secondo l'ultimo rapporto Movimprese relativo al terzo trimestre 2023): le startup rappresentano infatti solamente lo 0,25% delle attività della provincia.

Le misure. «Il nostro obiettivo

ha evidenziato l'assessore lombardo Guidesi - è duplice: sostenere le startup già esistenti e incentivare la nascita di nuove realtà, continuando ad avere una visione internazionale grazie alla nostra capacità di attrarre competenze e nuovi investimenti». Queste le iniziative contenute nel paniere della Regione: Fondo Lombardia venture, Startcup Lombardia 2023, Premio nazionale dell'Innovazione, Sostegno all'equity crowdfunding per Startcup Lombardia, SkydeckEurope Milano-Sviluppo programma di accelerazione internazionale, programma Esa Bic Milano, Microcredito e Bando nuova impresa.

Per fare qualche esempio, il Fondo Lombardia venture dal valore di 40 milioni rappresenta un unicum in Italia, in quanto sostiene l'accesso al capitale di rischio (equity) attraverso interventi di venture capital a favore di startup e scaleup deep tech. C'è poi il programma Esa Bic Milano, accordo di collaborazione tra Regione e Politecnico grazie

al quale si sostiene l'avvio di un Business incubation centre all'interno del Distretto di innovazione di Bovisio del Politecnico, assicurando un cofinanziamento di 375.000 euro e che si pone l'obiettivo di incubare almeno 25 imprese innovative.

L'iniziativa del Microcredito è stata invece annunciata come disponibile da gennaio 2024 e prevede una dotazione di 24 milioni, avente la finalità di agevolare la promozione delle startup di impresa, con il coinvolgimento diretto degli operatori del settore. Quindi abbiamo la competizione Startcup organizzata dalle università (compresa l'UniBs), dagli incubatori universitari lombardi e da Musa (progetto di Bicocca, Politecnico, Bocconi e Statale di Milano), che contempla l'assegnazione di 150.000 euro per sei progetti ad alto potenziale di business in quattro categorie. Collegato all'evento Startcup, viene lanciato invece lanciato a carattere sperimentale Sostegno all'equity crowdfunding, per agevolare la raccolta di capitale di rischio da parte delle startup finaliste e semifinaliste della competizione.

Investimenti. In base allo studio di StartupItalia negli ultimi 10 anni le opportunità per tutti gli attori che fanno parte di questo ecosistema sono cresciute significativamente. Basti pensare che, nel 2013, la raccolta fu di 29 milioni, mentre nel 2023 il volume complessivo dei round raccolti dalle startup è pari a 1,14 miliardi di euro, anche se in notevole calo rispetto al 2022 (-51%), a causa di inflazione e instabilità globale. //



**Nella nostra
provincia
sono presenti
oltre 119mila
aziende a fronte
di 294 realtà
innovative**



Finanziamenti. Nel 2023 raccolti nel Paese 1,14 miliardi di euro

FINANZIAMENTI Ieri in Università gli assessori regionali Fermi e Guidesi per presentare il maxi piano

«Grandi opportunità per il Lodigiano grazie al Fondo europeo per lo sviluppo»

Tra 2014 e 2020 sono stati finanziati progetti per oltre diciotto milioni di euro, di cui hanno beneficiato 363 soggetti

di **Federico Dovera**

■ Le opportunità offerte dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale 2021-2027 sono enormi. Il Lodigiano esulta: prevista una pioggia di fondi a sostegno delle imprese del territorio.

«Se nello scorso mandato si è fatto tanto, oggi si farà tantissimo. Nel ciclo di programmazione Fesr 14-20 nella provincia di Lodi sono stati finanziati progetti per oltre 18 milioni di euro, di cui hanno beneficiato 363 soggetti, principalmente imprese. Col nuovo ciclo possiamo fare ancora di più. Infatti, la programmazione 2021-2027, che sta entrando ormai nel vivo, ha un valore complessivo di 2 miliardi di euro, il doppio di quella precedente». L'ottimismo di **Alessandro Fermi**, assessore Università, Ricerca e Innovazione di Regione Lombardia ha coinvolto tutti i presenti nella sala conferenze del Polo universitario veterinario di Lodi, accorsi ieri in via dell'Università per conoscere le novità del Fesr e usciti dall'aula con il

sorriso.

Anche in virtù di quanto affermato dal collega di Fermi, l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi**: «Con Fermi abbiamo deciso di lavorare a stretto contatto. Siamo la prima regione in Italia ad avviare questa nuova programmazione europea, molto importante per le imprese al fine di continuare a produrre indotto. L'obiettivo è quello di legare il nostro protagonismo economico, che va oltre i confini regionali e nazionali, con la programmazione dell'Unione Europea, la quale fissa determinati traguardi che noi vogliamo assolutamente raggiungere». Compiaciuto pure **Vittorio Boselli**, presidente Consulta del Lodigiano Camera di Commercio di Milano, Lodi, Monza Brianza e segretario generale Confartigianato Lodi: «Raccoglio l'invito degli assessori in ordine alla valorizzazione di queste risorse, che paiono ben laute. Si tratta di un'oc-

casione che responsabilizza il territorio, a cominciare dai suoi sistemi associativi. Il nostro è un sistema economico in prevalenza costituito da micro, piccole e medie imprese. Penso che le risorse del Fesr possano rappresentare un bel sostegno per queste nostre realtà».

L'occasione di venerdì mattina è servita anche per condividere con alcuni stakeholder locali gli strumenti definiti da Regione Lombardia e Camera di commercio per rafforzare la competitività e lo sviluppo sostenibile del territorio. Il Fesr è proprio uno di questi strumenti, capace di adattarsi alle esigenze dei territori, fornendo importanti stimoli alla ripresa economica e alla crescita di competitività delle imprese. «In questo contesto la Regione ha due obiettivi - ha concluso Fermi - Spendere in maniera intelligente tutte le risorse che l'Europa ci dà, e facilitare l'accesso a queste risorse». ■



IL PUNTO

Un importante momento di dialogo e confronto con gli operatori economici

L'occasione di venerdì mattina è servita anche per condividere con alcuni stakeholder locali gli strumenti definiti da Regione Lombardia e Camera di commercio per rafforzare la competitività e lo sviluppo sostenibile del territorio. Il Fesr è proprio uno di questi strumenti, capace di adattarsi alle esigenze dei territori



Due momenti del vertice sui fondi Fesr nella sala conferenze del Polo universitario veterinario di Lodi



L'incontro a tre mesi dall'inaugurazione. «L'azienda ha mostrato il frutto di un importante investimento» commenta Doniselli

L'assessore regionale Guidesi in visita alla Vetropack di Boffalora

Ad accompagnarlo sindaco Doniselli e consiglieri comunali

BOFFALORA SOPRA TICINO (bj1) Nuova visita istituzionale allo stabilimento Vetropack di Boffalora, che nei giorni scorsi ha ospitato l'assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia **Guidesi**.

Il complesso industriale dell'azienda svizzera, descritta da Guidesi come «uno dei principali leader europei nella produzione di imballaggi in vetro» aveva già accolto i vertici regionali e i rappresentanti del governo durante l'inaugurazione ufficiale dello scorso 25 ottobre; evento a cui l'assessore non ebbe all'epoca però modo di partecipare, facendo così slittare la sua presenza – spiegano dal comune – al recente incontro di gennaio.

Presenti durante la visita guidata anche le principali cariche istituzionali dell'amministrazione boffaloresa, dal sindaco **Sabina Doniselli** al vicesindaco **Franca Ronzio** fino al consigliere comunale **Curzio Trezzani**, che hanno accompagnato Guidesi nel tour interno dello stabilimento assieme ai



L'assessore regionale Guidesi con l'Amministrazione e i referenti dello stabilimento Vetropack

responsabili dell'azienda.

«Vetropack Italia ha mostrato il frutto di un importante investimento. Con una superficie di 347.000 metri quadrati, il nuovo stabilimento garantisce un aumento della produzione del 70%

e grazie a un approccio più sostenibile e tecnologie avanzate, assicura una maggiore flessibilità ed efficienza dei processi», ha in seguito commentato il primo cittadino a margine dell'incontro.



«La Lombardia modello green per le regioni Ue della chimica»

L'intervista

Guido Guidesi

Assessore allo Sviluppo economico lombardo

Sara Monaci

Prosegue l'attività di "lobby europea" che la Regione Lombardia sta facendo. E adesso c'è un nuovo gruppo di interesse da valorizzare: le regioni con molte aziende impegnate nel settore della chimica. L'assessore allo Sviluppo economico della Lombardia, Guido Guidesi, ne è appena diventato presidente.

Assessore, non solo automotive o problematiche legate alla sostenibilità. Adesso la Lombardia rappresenta anche gli interessi delle regioni con presenza massiccia di imprese chimiche. Perché avete sposato questa ulteriore battaglia?

Io sono stato eletto da questa associazione che esiste da 20 anni. Mi sono candidato, ovviamente in rappresentanza della mia regione, con un programma che evidentemente ha saputo creare fiducia. A votarmi sono state regioni "storiche" dell'Europa, come la Sassonia, ma anche regioni di più recente ingresso in Europa, come alcune regioni polacche e parte della Repubblica Ceca. Siamo 14 in tutto, in Italia ci sono la Lombardia e l'Emilia Romagna.

E quale il programma che ha unito tutti questi territori diversi?

Essenzialmente il fatto, condiviso, che alla chimica si sia data poca attenzione negli ultimi anni. È ancora spesso associata a qualcosa di pericoloso o poco sostenibile, ci sono pregiudizi. Ma prima di tutto ormai la chimica si basa su progetti "verdi", con grande attenzione alla transizione energetica. La

chimica è protagonista della transizione ambientale, come dimostra il lavoro che sta facendo Eni, o come spiegano i dati di Farmindustria. Inoltre è alla base di tanti settori, che nemmeno immaginiamo, dall'edilizia, al farmaceutico, al tessile, fino al recupero della plastica. E rinunciarci significa dipendere sempre di più dall'estero, e per estero intendo i Paesi fuori dall'Europa, da cui invece la pandemia ha mostrato che dovremmo per quanto possibile affrancarci.

Condividete le posizioni anche con la vicina Emilia Romagna, che esprime politicamente visioni diverse in Italia?

Sotto questo punto di vista sì, quello che conta sono i progetti concreti europei, l'Europa delle regioni.

Lei spesso parla delle regioni europee come se contassero di più dei singoli Paesi. Pensa che sia così?

Credo nell'Europa delle regioni, soprattutto delle regioni produttive, che devono essere sostenute e lasciate libere di crescere. Credo sia questo il senso dell'Europa. Con un'economia crescente e forte ne beneficeranno tutti i Paesi. I veri portatori di interessi sono i territori con le loro imprese, sono loro il motore dell'Europa. Se pensiamo solo a politiche che non centrano questo obiettivo si rischia di compromettere la competitività del Continente.

La Lombardia quindi vuole fare soprattutto alleanze con le altre regioni? Una per ogni settore praticamente?

Per quanto riguarda la chimica sì, e cercheremo anche di allargare

l'associazione ad altre aree. Poi abbiamo già messo in piedi una "lobby" per l'automotive, di cui ci prepariamo ad essere la guida il prossimo anno. Ma in generale è corretto dire che chiediamo all'Europa il riconoscimento di una politica industriale più lungimirante, in cui anche le imprese possano mettere a disposizione il loro know-how. Vogliamo parlare alla Commissione europea partendo dalle esigenze condivise, facendo confronti istituzionali e proposte congiunte.

Ma sul fronte dell'automotive, dove chiedete maggiore libertà nella transizione ambientale senza l'imposizione dell'auto elettrica, state ottenendo dei risultati?

Noi stiamo portando avanti il tema della neutralità tecnologica: che l'Europa ci dia gli obiettivi, il percorso dobbiamo individuarlo noi sulla base del nostro territorio e del nostro tessuto economico regionale. È questo il punto di partenza quando parlo di economia regionale da sostenere. Non possiamo intraprendere



battaglie ideologiche che danneggiano le nostre imprese, e quindi la nostra ricchezza e la nostra occupazione.

Ma vi ascoltano in Europa?
C'è una fase di stallo, ci prepariamo realisticamente a portare gli stessi contenuti dopo le elezioni, con un nuovo Parlamento.

Non crede che il rischio dell'Italia è di non essere

ascoltata visto che il governo non vuole neppure firmare il Mes?

Non credo che per noi conti, sono questioni che riguardano il contesto fra Stati, non ci occupiamo di portare realismo e cogliere opportunità. A Bruxelles noi lombardi giochiamo in squadra con altre regioni e dobbiamo, in questo, superare le logiche di appartenenza. È una questione di metodo: se l'Europa

vorrà essere competitiva lo potrà essere solo valorizzando i territori manifatturieri.

La composizione politica dei singoli Paesi è però rilevante in Parlamento.

Ma il futuro dell'Europa passa dal rapporto senza filtri tra la prossima commissione e le regioni motore dell'economia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non possiamo fare battaglie ideologiche che danneggiano le nostre imprese e la nostra occupazione

Al vertice.

La Lombardia rappresenta oggi anche gli interessi delle regioni in Europa che registrano una presenza massiccia di imprese chimiche

Il bando regionale

20,1 milioni «Re-impresa»: per il rilancio delle Pmi

La misura

MILANO Al via da ieri le domande per il bando «Re-impresa» della Regione Lombardia, messo in campo su volontà dell'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi. La misura ha una dotazione finanziaria di 20,1 milioni di euro complessivi ed è dedicata a piccole e medie imprese che hanno intrapreso o stanno per intraprendere un processo di ristrutturazione e necessitano di risorse per finanziare la fase di rilancio del business, in un momento delicato sul fronte dell'accesso al credito.

Le caratteristiche

La misura - spiega una nota -

permette di accedere a una garanzia regionale gratuita, o parzialmente gratuita su richiesta del beneficiario, su un finanziamento a medio-lungo termine erogato da Finlombarda spa di importo compreso tra 400.000 euro e 2 milioni di euro e con una durata da 24 a 72 mesi, incluso l'eventuale preammortamento. Inoltre, consente di ottenere un contributo a fondo perduto nel limite massimo di 60.000 euro, esclusivamente per le aziende che hanno concluso positivamente la composizione negoziata della crisi, nuovo istituto del Codice della crisi d'impresa e dell'in-

solvenza atto a prevenire le difficoltà e garantire la continuità della società. I 20,1 milioni di euro disponibili sono così suddivisi: 11,5 milioni di euro per il plafond finanziamenti, 8 milioni di euro per la garanzia, 600.000 euro per il contributo a fondo perduto.

Con il finanziamento assistito da garanzia possono essere coperti gli investimenti materiali e immateriali per lo sviluppo aziendale, realizzati nelle sedi operative presenti sul territorio lombardo, nonché le spese di consulenza correlate e una quota di fabbisogno di capitale circolante aziendale. La misura -

precisa il comunicato - è indirizzata alle società che hanno concluso positivamente una composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa oppure alle aziende che hanno in essere un accordo di ristrutturazione dei debiti omologato, un concordato preventivo in continuità omologato o un piano di ristrutturazione omologato, rispettato da almeno nove mesi dal relativo decreto di omologa.

Domande fino alle 14 del prossimo 18 settembre 2026 sulla piattaforma Bandi e servizi della Regione. **R.Ec.**

prevede importanti
risorse per le
piccole e medie
aziende impegnate
nella fase di rilancio
del loro business





Prevista pure una garanzia gratuita su richiesta del beneficiario. Le domande sono possibili fino alle 14 del 18 settembre sul sito del Pirellone

Per il rilancio Nuove risorse a supporto delle Pmi lombarde

Re-impresa, il bando per rilanciare le pmi

Aperto ieri

■ Si possono presentare da ieri le domande per il bando Re-impresa, misura della Regione Lombardia, messa in campo su volontà dell'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi. La misura ha una dotazione finanziaria di 20,1 milioni di euro complessivi ed è dedicata a piccole e medie imprese che hanno intrapreso o stanno per intraprendere un processo di ristrutturazione e necessitano di risorse per finanziare la fase di rilancio del business, in un momento delicato sul fronte dell'acces-

so al credito. La misura permette di accedere a una garanzia regionale gratuita, o parzialmente gratuita su richiesta del beneficiario, su un finanziamento a medio-lungo termine erogato da Finlombarda S.p.A. di importo compreso tra 400.000 euro e 2.000.000 euro e con una durata da 24 a 72 mesi, incluso l'eventuale preammortamento. Permette inoltre di ottenere un contributo a fondo perduto nel limite massimo di 60.000 euro. I 20,1 milioni di euro disponibili sono così suddivisi: 11,5 milioni di euro per il plafond finanziamenti, 8 milioni di euro per la garanzia, 600.000 euro per il contributo a fondo perduto. //



APRE IL BANDO

Dalla Regione nuovi contributi per le imprese

■ Al via da ieri le domande per il bando Re-impresa, misura della Regione Lombardia, messa in campo su volontà dell'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi. La misura ha una dotazione finanziaria di 20,1 milioni di euro complessivi ed è dedicata a piccole e medie imprese che hanno intrapreso o stanno per intraprendere un processo di ristrutturazione e necessitano di risorse per finanziare la fase di rilancio del business, in un momento delicato sul fronte dell'accesso al credito. La misura permette di accedere a una garanzia regionale gratuita, o parzialmente gratuita su richiesta del beneficiario, su un finanziamento a medio-lungo termine erogato da Finlombarda S.p.A. di importo compreso tra 400.000 euro e 2.000.000 euro e con una durata da 24 a 72 mesi. ■



Alle aziende fondi per il rilancio

Al via le domande al bando Re-impresa con una dote di 20,1 milioni

■ **CREMONA** Al via le domande per il bando Re-impresa, misura della Regione Lombardia, messa in campo su volontà dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**. La misura ha una dotazione finanziaria di 20,1 milioni di euro complessivi ed è dedicata a piccole e medie imprese che hanno intrapreso o stanno per intraprendere un processo di ristrutturazione e necessitano di risorse per finanziare la fase di rilancio del business, in un momento delicato sul fronte dell'accesso al credito.

La misura permette di accedere a una garanzia regionale gratuita, o parzialmente gratuita su richiesta del beneficiario, su un finanziamento a medio-lungo termine erogato da Finlombarda S.p.A. di importo compreso tra 400mila e 2 milioni di euro e con una du-

rata da 24 a 72 mesi, incluso l'eventuale preammortamento. Permette inoltre di ottenere un contributo a fondo perduto nel limite massimo di 60mila euro, esclusivamente per le imprese che hanno concluso positivamente la composizione negoziata della crisi, nuovo istituto del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza atto a prevenire la crisi e garantire la continuità aziendale.

I 20,1 milioni di euro disponibili sono così suddivisi: 11,5 milioni di euro per il plafond finanziamenti, 8 milioni per la garanzia, 600mila per il contributo a fondo perduto.

Con il finanziamento assistito da garanzia possono essere coperti gli investimenti materiali e immateriali per lo sviluppo aziendale, realizzati presso le sedi operative presenti sul territorio della Lom-

bardia, nonché le spese di consulenza correlate e una quota di fabbisogno di capitale circolante aziendale.

La misura è indirizzata alle imprese che hanno concluso positivamente una composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa oppure alle imprese che hanno in essere un accordo di ristrutturazione dei debiti omologato, un concordato preventivo in continuità omologato o un piano di ristrutturazione omologato, rispettato da almeno 9 mesi dal relativo decreto di omologa.

Le domande possono essere presentate da ieri e fino alle ore 14 del 18 settembre 2026 sulla piattaforma Bandi e servizi di Regione Lombardia al link.



L'assessore Guido Guidesi



Un fondo da 20 milioni per le pmi che ristrutturano

Dalla Regione

Si possono presentare da ieri le domande per il bando Re-impresa, misura della Regione Lombardia, messa in campo su volontà dell'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi. La misura ha una dotazione finanziaria di 20,1 milioni di euro complessivi ed è dedicata a piccole e medie imprese che hanno intrapreso o stanno per intraprendere un processo di ristrutturazione e necessitano di risorse per finanziare la fase di rilancio del business, in un momento delicato sul fronte dell'accesso al credito.

La misura permette di accedere a una garanzia regionale gratuita, o parzialmente gratuita su richiesta del beneficiario, su un finanziamento a medio-lungo termine erogato da Finlombarda S.p.A. di importo compreso tra

400mila e 2 milioni di euro e con una durata da 24 a 72 mesi, incluso l'eventuale preammortamento. Permette inoltre di ottenere un contributo a fondo perduto nel limite massimo di 60mila euro, esclusivamente per le imprese che hanno concluso positivamente la composizione negoziata della crisi, nuovo istituto del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza atto a prevenire la crisi e garantire la continuità aziendale.

I 20,1 milioni di euro disponibili sono così suddivisi: 11,5 milioni di euro per il plafond finanziamenti, 8 milioni di euro per la garanzia, 600mila euro per il contributo a fondo perduto.

Con il finanziamento assistito da garanzia possono essere coperti gli investimenti materiali e immateriali per lo sviluppo aziendale, realizzati

presso le sedi operative presenti sul territorio della Lombardia, nonché le spese di consulenza correlate e una quota di fabbisogno di capitale circolante aziendale.

La misura è indirizzata alle imprese che hanno concluso positivamente una composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa oppure alle imprese che hanno in essere un accordo di ristrutturazione dei debiti omologato, un concordato preventivo in continuità omologato o un piano di ristrutturazione omologato, rispettato da almeno 9 mesi dal relativo decreto di omologazione.

Le domande possono essere presentate fino alle ore 14 del 18 settembre 2026 sulla piattaforma Bandi e servizi di Regione Lombardia.

Da ieri le domande
per accedere alle risorse
Si coprono investimenti
materiali e immateriali



Guido Guidesi



L'incontro

Industria e rischio desertificazione: Brescia rafforza il richiamo all'Ue

«Non rinunciamo

MANUEL VENTURI

BRESCIA Un richiamo all'Europa, per garantire sostegno a filiere strategiche come l'automotive e la manifattura in generale. Il rischio, altrimenti, è la «desertificazione industriale». Produttori, associazioni e politica si sono ritrovati nella sede di Confindustria Bs, in occasione dell'appuntamento conclusivo di «SetteOttavi», il roadshow partito a fine 2022 per approfondire le tematiche care a tutti gli otto settori in cui è divisa l'associazione con sede in via Cefalonia: ieri è toccato a Metallurgia, Siderurgia e Mineraria. Come ha ricordato il presidente, Giovanni Marinoni Martin, il Settore conta «135 aziende e più di 12 mila dipendenti in provincia, oltre 300 mila dipendenti e 150 miliardi di euro di fatturato in Europa: è il motore del Vecchio Continente, non si sottrae alla transizione energetica ma con misure come il Fit for 55 e il Cbam rischiamo la desertificazione produttiva».

La prima tavola rotonda è

stata dedicata al settore dell'automotive. «Preoccupa l'impatto sulla filiera, fatta per il 95% di piccole e medie imprese: se la domanda scenderà in maniera pesante, i problemi maggiori saranno per i piccoli, che stentano a trovare una strada comune, da sostenere con incentivi», ha commentato Paolo Streparava, amministratore delegato del gruppo Streparava di Adro e vice presidente di Confindustria Bs con delega a Credito, finanza e fisco. Per Roberto Vavassori, presidente di Anfia, «i cinesi hanno un vantaggio di prezzo importante, a livello europeo dobbiamo parificare i dazi ai veicoli di quel Paese a quelli adottati da loro a quelli europei. E dobbiamo ridurre la dipendenza dagli altri Stati: stanno aprendo 30 gigafactory per batterie in Europa ma dipenderanno dalla Cina, bisognava finanziare massicciamente la ricerca».

Il punto di vista della politica è stato portato da Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico di Regione

Lombardia. «A Pamplona abbiamo inserito, oltre alla valutazione delle conseguenze ambientali della transizione, anche quelle economico-sociali. Non siamo riusciti a imporre sui biocarburanti». Guidesi ha ribadito il concetto della neutralità tecnologica, «partita che non possiamo perdere. La Commissione Ue ha adottato un atteggiamento irrazionale, se andiamo avanti così i produttori sono messi a rischio».

Scelte e rischi

Nel secondo panel si è parlato di manifattura, con l'analisi dei rischi connessi a decisioni continentali definite «ideologiche». Il Cbam (meccanismo europeo di adeguamento del carbonio alle frontiere), «contiene un cancro velenoso, come l'azzeramento delle quote gratuite per gli altiforni dal 2029, con il costo dell'acciaio europeo che salirà del 20/30% - ha spiegato Antonio Gozzi, leader di Federacciai -. In Europa dominano un mercatismo globalista, la finanza e un am-

bientalismo estremista: contro l'asse franco-tedesco dobbiamo giocare la partita nel Mediterraneo, chiediamo a tutti i parlamentari di uscire da un atteggiamento che ha dimostrato di essere perdente. Non vorrei che, quando si scriverà la storia europea tra 20 anni, sia quella di un suicidio perfetto».

Il futuro del Vecchio continente «deve essere manifatturiero: l'Europa ha avuto un atteggiamento eccessivamente ideologico, tutti i dossier industriali sono stati quasi sempre trattati dalla Commissione ambiente», ha rimarcato l'europarlamentare leghista, Isabella Tovaglieri, mentre la collega Patrizia Toia (Pd; entrambe fanno parte della Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia) ha spiegato che «l'immagine dell'Ue che esce oggi è distopica. Le politiche europee possono aiutare: ci vuole maggiore coesione, l'Italia deve essere più forte».

alla transizione energetica, ma con misure come il Fit for 55 il pericolo per la manifattura non è indifferente»





Al centro
dell'ampio
confronto
anche
la filiera
automotive
che per il
95% consta
di Pmi

In Confindustria Bs Da sinistra Franceschetti, Vavassori, Gozzi, Marinoni Martin, Guidesi, Toia, Streparava e Schittone

L'intesa

Simest-Regione, sinergia per le imprese all'estero

- Accordo per favorire lo sviluppo sui mercati delle aziende lombarde, grazie pure a strumenti di finanza agevolata

BRESCIA Un accordo per favorire la crescita sui mercati esteri delle imprese lombarde. Simest, la società per l'internazionalizzazione delle aziende del gruppo Cassa Depositi e Prestiti e Regione Lombardia hanno finalizzato un'intesa - presenti il presidente di Simest, Pasquale Salzano, e Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico del Pirellone - per promuovere nuove iniziative a sostegno dell'internazionalizzazione delle aziende re-

gionali e delle rispettive filiere produttive in tutti i Paesi in cui opera Simest.

Le due realtà si attiveranno per selezionare la realizzazione di progetti anche grazie a strumenti di finanza agevolata e supporto all'export ed equity gestiti da Simest, oltre all'organizzazione di incontri formativi e di missioni fuori dai confini nazionali. «Siamo concretamente accanto al mondo produttivo: semplificazione del-

le procedure e internazionalizzazione sono i temi su cui vogliamo incidere per aiutare sempre più le imprese lombarde che intendono crescere nella competizione globale», ha commentato il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, mentre Guidesi ha rimarcato che «il nostro sistema è in grado di ottenere numeri straordinari in tema di export e con questo accordo vogliamo anticipare i tempi».

Per Salzano, «l'intesa conferma l'importanza delle istituzioni per lo sviluppo dell'economia» e Regina Corradini D'Arienzo, amministratrice delegata di Simest, ha ricordato i numeri dell'ente: «Negli ultimi due anni, abbiamo supportato oltre 1.500 imprese con 650 milioni di euro per la crescita sostenibile e sviluppato 66 progetti per 300 milioni di euro».



L'intesa

Simest-Regione, sinergia per le imprese all'estero

- Accordo per favorire lo sviluppo sui mercati delle aziende lombarde, grazie pure a strumenti di finanza agevolata

BRESCIA Un accordo per favorire la crescita sui mercati esteri delle imprese lombarde. Simest, la società per l'internazionalizzazione delle aziende del gruppo Cassa Depositi e Prestiti e Regione Lombardia hanno finalizzato un'intesa - presenti il presidente di Simest, Pasquale Salzano, e Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico del Pirellone - per promuovere nuove iniziative a sostegno dell'internazionalizzazione delle aziende re-

gionali e delle rispettive filiere produttive in tutti i Paesi in cui opera Simest.

Le due realtà si attiveranno per selezionare la realizzazione di progetti anche grazie a strumenti di finanza agevolata e supporto all'export ed equity gestiti da Simest, oltre all'organizzazione di incontri formativi e di missioni fuori dai confini nazionali. «Siamo concretamente accanto al mondo produttivo: semplificazione del-

le procedure e internazionalizzazione sono i temi su cui vogliamo incidere per aiutare sempre più le imprese lombarde che intendono crescere nella competizione globale», ha commentato il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, mentre Guidesi ha rimarcato che «il nostro sistema è in grado di ottenere numeri straordinari in tema di export e con questo accordo vogliamo anticipare i tempi».

Per Salzano, «l'intesa conferma l'importanza delle istituzioni per lo sviluppo dell'economia» e Regina Corradini D'Arienzo, amministratrice delegata di Simest, ha ricordato i numeri dell'ente: «Negli ultimi due anni, abbiamo supportato oltre 1.500 imprese con 650 milioni di euro per la crescita sostenibile e sviluppato 66 progetti per 300 milioni di euro».



OGGI A LODI

L'assessore Guidesi premia le attività storiche

L'assessore regionale Guidesi

■ Questa mattina, venerdì 26 gennaio, l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi arriverà a Lodi per premiare le eccellenze del tessuto economico ed imprenditoriale locale. Si svolgerà a partire dalle ore 10 presso l'Ufficio territoriale regionale (Utr) di Lodi, in via Hausmann, la cerimonia di premiazione delle Attività storiche della provincia di Lodi riconosciute nel

2023 dalla Regione Lombardia. Parteciperà alla consegna dei premi anche il presidente della consulta del Lodigiano alla Camera di Commercio di Milano, Monza, Brianza, Lodi Vittorio Bosselli. La visita di Guidesi rappresenta un motivo di orgoglio per le attività che hanno lasciato un segno nel tessuto lodigiano.

A seguire, l'assessore regionale Guidesi effettuerà due visite

istituzionali nel Lodigiano nell'ambito del tour dedicato alle imprese.

La prima di queste è in programma per le ore 12 alla Isores Srl di via Roncadello a Boffalora d'Adda, la seconda alle ore 14 alla Gms Med srl di via Fontane, sempre a Boffalora d'Adda.



CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Accordo regionale per supportare l'export

PAVIA

Regione Lombardia e Simest, la società per l'internazionalizzazione delle imprese del gruppo Cassa Depositi e Prestiti, hanno sottoscritto un accordo di collaborazione a supporto della crescita dei mercati esteri delle imprese del territorio. Con l'accordo si avvia un'attività sinergica finalizzata a promuovere nuove iniziative a sostegno dell'internaziona-



Una fiera internazionale

lizzazione delle aziende regionali e delle rispettive filiere produttive in tutti i Paesi in cui opera Simest per aumentare il grado di attrattività del Made in Italy nei mercati esteri e il livello delle esportazioni delle imprese del territorio. Saranno promossi inoltre tutti gli strumenti di finanza agevolata e supporto all'export ed equity gestiti da Simest così come l'organizzazione di incontri formativi con le aziende. «Prosegue l'impegno di Regione nel sostegno al sistema economico e produttivo lombardo: un sistema - ha evidenziato l'assessore allo sviluppo economico Guido Guidesi - in grado di ottenere numeri straordinari in tema di export». —



Accordo tra Simest e la Lombardia

L'intesa tra la Regione e la società che gestisce anche i fondi agevolati della Farnesina darà ancora più forza alle imprese per far penetrare il Made in Italy nei mercati esteri

di **IGNAZIO MANGRANO**

■ Ieri, a Milano, è stato siglato un importante accordo tra Simest e la Regione Lombardia. Simest è la società per l'internazionalizzazione delle imprese del Gruppo cassa depositi e prestiti che, peraltro, gestisce i fondi dei finanziamenti agevolati per conto della Farnesina. L'intesa tra le due istituzioni è stata sottoscritta dal presidente di Simest, **Pasquale Salzano**, e dall'assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, e prevede una stretta collaborazione a supporto della crescita sui mercati esteri delle imprese del territorio. All'evento sono intervenuti anche il presidente della Regione, **Attilio Fontana**, e l'amministratrice delegata di Simest, **Regina Corradini D'Arienzo**.

L'obiettivo dell'accordo, dunque, è quello di promuovere sinergicamente nuove iniziative a sostegno dell'internazionalizzazione delle aziende regionali e delle rispettive filiere produttive in tutti i Paesi in cui opera Simest, al fine di aumentare il grado di penetrazione del Made in Italy sui mercati esteri e il livello delle esportazioni delle imprese del territorio.

Saranno inoltre promossi tutti gli strumenti di finanza agevolata e sostegno all'export

ed equity gestiti da Simest, così come l'organizzazione di incontri formativi con le aziende, tra cui webinar ed eventi.

«Siamo concretamente accanto al mondo produttivo: semplificazione delle procedure e internazionalizzazione sono i temi su cui vogliamo incidere per aiutare sempre più le imprese lombarde che intendono crescere nella competizione globale», ha dichiarato il presidente della Regione, **Attilio Fontana**. Gli ha fatto eco l'assessore **Guido Guidesi**: «Prosegue l'impegno della Regione nel sostegno al sistema economico e produttivo lombardo; un sistema in grado di ottenere numeri straordinari in tema di export ed è proprio con l'obiettivo di migliorare ulteriormente i risultati lombar di che si inserisce l'accordo sottoscritto con Simest. Imprese lombarde che guardano sempre di più ai mercati esteri e, anche in questo caso, il "sistema lombardo" vuole anticipare i tempi e confermarsi tra le Regioni protagoniste a livello internazionale».

Piena soddisfazione è stata espressa anche dal presidente di Simest, **Pasquale Salzano**: «L'accordo sottoscritto oggi è il frutto di una preziosa collaborazione istituzionale fra Simest e la Regione Lombardia in favore dello sviluppo interna-

zionale delle imprese del territorio. Grazie alla firma, il tessuto produttivo lombardo, in grado di generare il sesto Pil più alto d'Europa, potrà quindi beneficiare, attraverso l'efficace intermediazione della Regione, di tutti i prodotti e servizi che Simest ha attivato per la crescita estera delle imprese, a favore dell'innovazione e di una maggiore competitività internazionale. Con la firma, Simest e Regione Lombardia confermano l'importanza del ruolo svolto dalle istituzioni del sistema paese per lo sviluppo dell'economia nazionale». Concetti ribaditi anche dall'ad della società del gruppo Cdp, **Regina Corradini D'Arienzo**: «Il dinamismo delle imprese lombarde è un valore aggiunto per il Made in Italy. La Lombardia rappresenta infatti la vera locomotiva dell'industria nazionale. In questi anni di grandi mutamenti del contesto economico e politico, i nostri strumenti sono stati individuati come azione concreta per permettere alle imprese di investire in innovazione e crescita all'estero. Negli ultimi due anni Simest ha supportato oltre 1.500 imprese della regione, affiancandole con circa 650 milioni di euro nella realizzazione di investimenti in transizione ecologica e a supporto della crescita sostenibile».





SINERGIA L'assessore Guidesi e il presidente di Simest Salzano

Dal Pirellone la misura economica dal valore di 20milioni per piccole e medie imprese Bando «Re-impresa»: via alle domande

MILANO (fmh) Via alle domande per il bando Re-impresa, misura della Regione Lombardia messa in campo su volontà dell'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**. La misura ha una dotazione finanziaria di 20,1 milioni di euro complessivi ed è dedicata a piccole e medie imprese che hanno intrapreso o stanno per intraprendere un processo di ristrutturazione e necessitano di risorse per finanziare la fase di rilancio del business, in un momento delicato sul fronte

dell'accesso al credito. Permette di accedere a una garanzia regionale gratuita, o parzialmente gratuita su richiesta del beneficiario, su un finanziamento a medio-lungo termine erogato da Finlombarda Spa. di importo compreso tra 400mila euro e 2 milioni di euro e con una durata da 24 a 72 mesi, incluso l'eventuale preammortamento. Consente inoltre di ottenere un contributo a fondo perduto nel limite massimo di 60mila euro, esclusivamente per le imprese che hanno con-

cluso positivamente la composizione negoziata della crisi, nuovo istituto del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza atto a prevenire la crisi e garantire la continuità aziendale. In particolare, i 20,1 milioni: 11,5 milioni di euro per il plafond finanziamenti; 8 milioni di euro per la garanzia; 600mila euro per il contributo a fondo perduto. Le domande dalle 10 del 22 gennaio 2024 fino alle 14 del 18 settembre 2026 sulla piattaforma Bandi e servizi di Regione Lombardia.



REGIONE Riconoscimento a 20 realtà che operano da almeno 40 anni



Premiate le attività nel cuore del territorio

■ L'assessore regionale alle attività produttive Guido Guidesi ha premiato ieri mattina venti nuove attività storiche che operano in provincia. Un'occasione dedicata a locali, negozi e botteghe che hanno svolto il proprio esercizio senza interruzioni per almeno 40 anni.

■ a pagina 14

REGIONE L'assessore Guido Guidesi agli imprenditori: «Siete un presidio economico ma anche sociale»

Un "premio" per 20 attività storiche «Grazie per quello che avete fatto»

di **Federico Dovera**

■ Fermare il corso del tempo per rendere il giusto merito a 20 attività storiche del territorio che da 40 anni si prodigano per mantenere vivo il tessuto commerciale delle comunità lodigiane. Tappa a Lodi, ieri mattina all'Ufficio territoriale della Regione Lombardia di via Hausmann, per l'evento itinerante organizzato per il conferimento del marchio identificativo di attività storiche riconosciute nel 2023 da Regione Lombardia, promosso in collaborazione con le Camere di Commercio regionali. A premiare le eccellenze l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi: «Queste attività non solo costituiscono un presidio economico, ma anche sociale. Da più di 40 anni voi commercianti siete protagonisti in co-

munità che anche grazie alla vostra presenza sono rimaste vive. Oggi Regione vuole dirvi grazie per tutto quello che avete fatto e che continuerete a fare». Quindi Vittorio Boselli, presidente della Consulta lodigiana Camera di Commercio e segretario generale Confartigianato Lodi: «Da una indagine di Unioncamere risulta che la durata media delle attività regionali è pari a 12 anni. Un dato che dice della vostra solidità e resilienza. Spesso ci si interroga su come riuscire a sostenere l'economia dei territori e delle comunità anche alla luce del fatto che gli italiani reputano i negozi di vicinato estremamente importanti: da questo punto di vista voi siete già una risposta». Tra i presenti anche Isacco Galuzzi, segretario generale

Confcommercio Lodi e Basso Lodigiano, Mauro Sangalli, segretario Unione Artigiani Lodi, Roberta Vallacchi, consigliera regionale Pd e Patrizia Baffi, consigliera regionale Fdi. Quest'ultima ha rimarcato come «dagli occhi di chi porta avanti queste attività, si intuiscono



emozioni che vanno ben oltre il lavoro, l'impegno, la tenacia, la professionalità, la competenza e la passione. Sono vere e proprie storie che rappresentano cuori pulsanti delle nostre comunità in termini sociali» mentre invece Val lacchi ha posto l'accento sulla resilienza dei commercianti «che sono riusciti a resistere affrontando enormi difficoltà, offrendo un servizio di prossimità. Da figlia di commerciante che per tutta la vita ha portato avanti il suo negozio sono particolarmente legata a chi svolge questo lavoro, che è un punto di riferimento per le nostre comunità». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tutti i protagonisti dell'iniziativa dedicata alle attività storiche del Lodigiano

IL TOUR Tappa nelle imprese che attraverso i diversi bandi hanno ottenuto dei fondi dal Pirellone, la Isores Srl e la Gms Med

A Boffalora la visita a due aziende

■ Dopo la cerimonia di premiazione delle botteghe storiche l'assessore Guidesi si è intrattenuto nel Lodigiano, più precisamente a Boffalora d'Adda, dove si è recato, accolto dal sindaco Livio Bossi e da Fulvio Pandini, presidente Assolombarda sede di Lodi, per fare visita a due imprese beneficiarie di contributi regionali.

Prima tappa la Isores Srl, azienda che produce componenti speciali in resina epossidica per apparecchiature elettriche standard e su misura, a cui sono stati assegnati circa 146mila euro attraverso il bando "Linea green" introdotto proprio dall'assessore Guidesi. «Anche grazie all'aiuto di Pandini di Assolombarda ed alla consulenza di Manuela Bonazza di Fingenum abbiamo aderito a questa misura – spiegano Giovanna e Norma

Dossena, ceo di Isores Srl, azienda fondata nel 1971 – per perseguire un obiettivo di ecosostenibilità e migliorare il nostro bilancio energetico. Il contributo sarà utile per realizzare un impianto fotovoltaico ed effettuare altri interventi, sempre relativi all'efficientamento energetico, sulle linee di produzione. In un mondo governato dall'incertezza, avere il sostegno dell'istituzione ci rende ancora più fiduciosi per il futuro».

A seguire la Gms Med, azienda nel settore della progettazione e produzione di apparecchiature radiologiche, beneficiaria di un contributo da 50mila euro relativo al "Bando investimenti per la ripresa 2022, linea efficienza energetica del processo produttivo delle micro e piccole imprese artigiane". «Nel no-

stro caso - spiega Marco Mosticone, general manager di Gms Med -, i fondi sono stati destinati a modernizzare il design del nuovo tavolo telecomandato radiologico, ad acquistare attrezzature più moderne e a installare il nuovo impianto fotovoltaico, per contribuire in modo attivo alla salvaguardia ambientale impiegando fonti energetiche rinnovabili. Possiamo dire quindi che, oltre alla concretezza dei fondi ricevuti, ogni contributo è stato realmente uno stimolo a realizzare obiettivi più grandi e a compiere passi significativi nella direzione del rinnovamento e dell'innovazione aziendale che stiamo perseguendo in questi anni». ■

F. Do.



L'assessore Guidesi alla Isores Srl



L'assessore Guidesi in visita alla Gms Med



L'assessore regionale Guidesi ha anche visitato le aziende Isores e Gms Med di Boffalora d'Adda

Premiate le attività storiche «Voi fate grande la Lombardia»

LODI

«Questa è una festa. Durante le giornate ci si blocca spesso sui problemi, oggi invece è piacevole fermarsi sulle cose belle e sui risultati positivi». Queste le parole di Vittorio Boselli, presidente della Consulta del Lodigiano, ieri mattina in Camera di Commercio, a conclusione della cerimonia di conferimento di marchio di attività storiche a 20 realtà, riconosciute nel 2023 dalla Regione Lombardia. Il riconoscimento è andato a: Osteria Cologno di Casalmajocco, locale storico attivo dal 1932; l'enoteca Boggini, di Sant'Angelo Lodigiano attiva dal 1938, Pinuccio, negozio di abbigliamento a Casalpusterlengo dal 1965, Mini Bar Minoia, dal 1964 sempre a Casalpusterlengo, Macelleria Tagliabue, dal 1945 a Castiglione d'Adda; Carrozzeria Chini, dal 1973, e

Midali Arredamenti, dal 1976 a Castiraga Vidardo. Premiate anche realtà di Cavenago d'Adda, ossia Trattoria La Speranza, dal 1967, Trattoria Antica Barca, dal 1956, di Codogno, acconciature Maschili Oreste, dal 1972 di Lodi Valentino Moto (1982), Panetteria Venturilli (1983), Solazzo Gioielli (1979), Tabaccheria Rovida (1960), Vinci Arredamenti (1975), Copigraf (1979), Gaudenzi, bottega artigiana storica, auto e moto (1970). Per Massalengo arredamenti Baroni, dal 1972, per Merlino macelleria F.Lli Ardemagni, dal 1968 e infine per Pieve Fissiraga Arredo Bongiorno, dal 1982. Hanno tutte svolto il proprio lavoro senza interruzioni per un periodo di almeno 40 anni. Presente anche l'assessore allo Sviluppo economico di regione Lombardia Gui-

do Guidesi. «Siamo qui per dire grazie – ha affermato – a chi, con lavoro quotidiano, fa grande la Lombardia. Persone che conservano la tradizione economica del nostro territorio pur riuscendo a innovare e a creare occupazione. Il loro ruolo è insostituibile. Boselli ha anche sottolineato che «in base a un'indagine di Unioncamere, la vita delle imprese mediamente non è superiore ai 12 anni». A seguire l'assessore Guidesi ha visitato due imprese beneficiarie di contributi regionali situate a Boffalora d'Adda: Isores srl e GMS Med srl. La prima produce isolatori portanti, capacitivi, a bicchiere e relativi dispositivi di segnalazione; la seconda produce apparecchiature digitali per la radiologia.

Luca Pacchiarini



Guidesi: «Mai detto no all'elettrico, serve libertà tecnologica»

L'intervento

L'assessore regionale ospite in Sala Beretta: «I biocarburanti sono una strada praticabile»

BRESCIA. Regione Lombardia condivide gli obiettivi di decarbonizzazione della Ue. «Ma non bisogna mettere sullo stesso piano Europa e Paesi come la Cina che inquinano di più e non hanno le regole ambientali europee, altrimenti non è vera concorrenza», ha detto Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo Economico che ha partecipato all'ultimo appuntamento, per il 2023, di SetteOttavi nella sala Beretta di Confindustria.

«A Pamplona abbiamo presentato un documento scientifico nel quale abbiamo inserito anche la valutazione delle conseguenze economiche della transizione ecologica. Noi abbiamo una posizione molto neutra sulla decarbonizzazione - ha chiarito -. È un obiettivo che condividiamo. Non abbiamo mai detto no all'auto elettrica. Vogliamo essere protagonisti nel percorso verso le automobili a impatto zero, grazie all'ingegnosità dei nostri imprenditori e alla tecnologia. Ogni cittadino deve avere la libertà di spostarsi come vuole, a patto che non inquinino. Il settore automotive è l'unico nel quale la valutazione di impatto ambientale non viene fatto sull'intero ciclo produttivo ma sul prodotto».



In Sala Beretta. Un folto pubblico all'appuntamento con SetteOttavi

E ha rilanciato sui biocarburanti: «Se noi raggiungessimo gli obiettivi dell'impatto zero attraverso i biocarburanti, perché no? L'obiezione che ci ha posto l'Unione Europea è se saremmo in grado di produrre biocarburante a sufficienza. Quel che è certo è che oggi non vi è sufficiente energia per l'elettificazione».

Sulla politica della Commissione europea l'assessore è sta-

to lapidario. «Penso che peggio di così non si possa fare per l'irrazionalità, ai limiti del suicidio politico. Se andiamo avanti in questo modo - ha concluso - i produttori sono messi a rischio. Perché si penalizza chi da solo non riesce a fare gli ingenti investimenti per la decarbonizzazione. Inoltre se mi comparo a tutti gli altri nel mondo che inquinano di più è iniquità concorrenziale». //





Milano

Imprese e mercati esteri Patto Regione-Cdp

Regione e Simest, costola per l'internazionalizzazione delle imprese di Cassa depositi e prestiti, hanno sottoscritto un accordo di collaborazione a supporto della crescita sui mercati esteri delle aziende del territorio. «Siamo concretamente accanto al mondo produttivo: semplificazione delle procedure e vendite all'estero – dice il governatore Attilio Fontana – sono i temi su cui vogliamo incidere per aiutare sempre più le società lombarde che intendono espandersi nella competizione globale». L'intesa prevede anche strumenti di finanza agevolata e supporto all'export e l'organizzazione di incontri formativi. «Prosegue il nostro impegno a sostegno del sistema economico e produttivo – aggiunge Guido Guidesi (foto), assessore regionale alla partita – l'obiettivo del patto è migliorare ulteriormente i risultati lombardi. La nuova partnership va esattamente in questa direzione».



ECONOMIA

Bando "re-impresa", oltre 20 milioni di euro per piccole e medie aziende

Al via le domande per il bando Re-impresa, misura della Regione Lombardia, messa in campo su volontà dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**. La misura ha una dotazione finanziaria di 20,1 milioni di euro complessivi ed è dedicata a piccole e medie imprese che hanno intrapreso o stanno per intraprendere un processo di ristrutturazione e necessitano di risorse per finanziare la fase di rilancio del business, in un momento delicato sul fronte dell'accesso al credito.

■ LE CARATTERISTICHE

La misura permette di accedere a una garanzia regionale gratuita, o parzialmente gratuita su richiesta del beneficiario, su un finanziamento a medio-lungo termine erogato da Finlombarda S.p.A. di importo compreso tra 400.000 euro e 2.000.000 euro e con una durata da 24 a 72 mesi, incluso l'eventuale preammortamento. Permette inoltre di ottenere un contributo a fondo perduto nel limite massimo di 60.000 euro, esclusivamente per le imprese che hanno concluso positivamente la composizione negoziata della crisi, nuovo istituto del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza atto a prevenire la crisi e garantire la continuità aziendale. I 20,1 milioni di euro disponibili sono così suddivisi: 11,5 milioni di euro per il plafond finanziamenti, 8 milioni di euro per la garanzia, 600.000 euro per il contributo a fondo perduto.

■ GLI INVESTIMENTI

Con il finanziamento assistito da garanzia possono essere coperti gli investimenti materiali e immateriali per lo sviluppo aziendale, realizzati presso le sedi operative presenti sul territorio della Lombardia, nonché le spese di consulenza correlate e una quota di fabbisogno di capitale circolante aziendale.

■ A CHI È RIVOLTO IL BANDO

La misura è indirizzata alle imprese che hanno concluso positivamente una composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa oppure alle imprese che hanno

in essere un accordo di ristrutturazione dei debiti omologato, un concordato preventivo in continuità omologato o un piano di ristrutturazione omologato, rispettato da almeno 9 mesi dal relativo decreto di omologa.

Le domande possono essere presentate entro le ore 14 del 18 settembre 2026 sulla piattaforma Bandi e servizi di Regione Lombardia.



«Solo facendo squadra le imprese saranno protagoniste in Europa»

VERDERIO SUPERIORE (cde) «Soltanto facendo squadra le imprese lombarde possono essere protagoniste nel panorama europeo». Ad affermarlo è stato **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia: mercoledì 24 gennaio l'esponente della Lega ha visitato la sede del Gruppo Netweek a Merate, partecipando poi ad una colazione di lavoro svoltasi al ristorante La Salette di Verderio Superiore. Presenti tanti imprenditori e stakeholders del territorio, oltre che **Mauro Piazza**, sottosegretario con deleghe all'autonomia e ai rapporti con il Consiglio Regionale: insieme si sono condivise riflessioni e desideri, restituendo alle imprese lombarde preziose intuizioni e accendendo i riflettori in particolare sulle potenzialità che i bandi regionali offrono alle aziende.

L'incontro ha preso il via dalla domanda «cosa fa regione Lombardia per le imprese lombarde?» a cui ha risposto l'assessore Guidesi: «Rispetto al sistema economico e produttivo abbiamo deciso di intraprendere un ruolo di supporto, vogliamo fare squadra, valorizzando il rapporto pubblico-privato. Non voglio essere l'assessore che indica la strada da percorrere: dobbiamo ragionare insieme, ognuno svolgendo il proprio compito, che per noi significa sostenere gli obiettivi delle imprese e cercare di farli raggiungere il più velocemente possibile. E' un ruolo più strategico, da compiere ascoltando, confrontandosi e decidendo: il tutto va fatto con velocità, per mettersi a disposizione delle aziende produttive. In Lombardia abbiamo un tessuto che ha primati in tante classiche e in particolare siamo la prima regione manifatturiera d'Europa: in questi ultimi due anni abbiamo cambiato tanto, non sempre con l'approvazione immediata di chi era abituato alla situazione precedente, modificandoci anche in termini di mentalità e sicuramente nel fare ciò siamo stati aiutati dal confronto con le associazioni di categoria. Oggi abbiamo deciso di passare dagli strumenti di supporto e aiuto alle singole categorie, a strumenti di supporto relativi a interi settori. E quando parlo di strumenti mi riferisco a quelli ordinari, ossia formazione, ricerca e investimenti, così come a quelli straordinari, per cui noi cerchiamo di metterci a disposizione, a volte dal punto di vista finanziario, altre favorendo la connessione tra strutture esistenti».

In parallelo, a fronte del delicato momento storico che stiamo vivendo, Guidesi ha posto l'accento sul tema automotive: «Abbiamo preso una posizione molto determinata, ben differente da chi crede che si possano rag-

giungere gli obiettivi della decarbonizzazione soltanto percorrendo la strada dell'elettrico. In Lombardia ci sono due auto per famiglia, è banale ma è così: a Bruxelles la visione è opposta, la mobilità non è vista attraverso le auto. Perciò spingiamo sull'adozione del motore endotermico alimentato a bio-carburante. Il nostro cammino è stato condiviso con altre regioni europee e si è aperto un dibattito più ampio sul futuro della competitività del continente. L'Europa può esserlo se aiuta chi produce, se le regioni manifatturiere collaborano fra di loro, cercando di influenzare le decisioni da prendere a livello comunitario. Il prodotto interno lordo europeo è fatto in buona parte da realtà con una tradizione automobilistica».

La parola è poi passata a Mauro Piazza che ha posto l'accento sulla questione legata all'autonomia differenziata, in seguito all'approvazione in Senato del disegno di legge inerente: «E' un tema d'attualità che ha alimentato parecchie polemiche. Si tratta di un'attuazione di una previsione costituzionale, non siamo di fronte a nulla di eversivo o a strappi alle regole: questa possibilità è stata introdotta nel 2001, interpretando il sentimento federalista dell'epoca e prevede che regioni con determinate caratteristiche, in primis il bilancio in equilibrio, possano richiedere maggiori autonomie. Oggi per la prima volta un ramo del parlamento ha approvato il disegno di legge, ora speriamo diventi presto legge. Sarebbe un grosso aiuto per competere in Europa: penso ai lander tedeschi, loro hanno maggiori autonomie legislative e maggiori budget. L'autonomia la esercita chi ha la capacità di farla, con la responsabilità di farsi giudicare. Crediamo che per la Lombardia possa anche consistere



in un efficientamento della macchina legislativa, con un riallineamento delle competenze: significa che con le stesse risorse si potrebbe operare in modo più economico e performante, generando un risparmio che rimane nelle tasche della Regione e dei cittadini lombardi».

Entrambi i rappresentanti delle istituzioni sono stati in seguito stimolati dagli interventi dei presenti: «Sulle infrastrutture abbiamo messo a punto una pianificazione strategica - ha affermato l'assessore Guidesi - oltre a Pedemontana cito alcuni interventi che vogliamo portare avanti e di cui abbiamo bisogno. Mi riferisco alla Cremona-Mantova, all'attivazione dello scalo di Montichiari come aeroporto cargo e al futuro di Malpensa visto l'addio di Ita Airways». Attenzione poi all'industria 5.0: «Stiamo attendendo i decreti attuativi - ha continuato - apriranno a breve due nuove linee. Inoltre ci saranno investimenti su digitalizzazione e automazione, così come sull'intelligenza artificiale che, se riusciremo a fare da filtro, potrà contribuire positivamente allo sviluppo. Non posso tralasciare il tema dell'autonomia, penso che se

l'Italia vuole continuare ad essere trainata dalla Lombardia, allora la nostra regione deve essere messa alle condizioni dei suoi partner e concorrenti stranieri. A livello generale ben conosciamo la situazione: se i tassi d'interesse si abbasseranno nel breve periodo alcuni investimenti potranno essere fatti e sarà riattivata una serie di settori». Sull'argomento infrastrutture anche il sottosegretario Piazza è stato molto chiaro: «Che manchino è sotto gli occhi di tutti, ma stiamo lavorando su tantissimi fronti. Porto l'esempio della Lecco-Bergamo, i cui costi si sono moltiplicati. Le strade sono due: o gettiamo la spugna oppure mostriamo la determinazione necessaria per cercare di risolvere problemi su problemi, sfruttando la copertura economica ottenuta grazie alle Olimpiadi invernali».

La conclusione della giornata è spettata ad **Alessio Laurenzano**, direttore generale di Netweek: «Ringrazio Guidesi, Piazza, imprenditori e stakeholders per la partecipazione a questi incontri, si tratta di tavoli di lavoro importanti, utili per mettere in rete problemi e pensieri, dando un contributo effettivo alla crescita della Regione».









Qui a lato il sottosegretario Mauro Piazza durante uno dei suoi interventi nell'incontro svoltosi a La Sallette di Verderio. Nella pagina accanto troviamo l'assessore Guido Guidesi, mentre nelle altre foto i presenti al partecipato pranzo di lavoro di mercoledì 24 gennaio.

Attività storiche quattro “marchi” assegnati nella Bassa

A Pinuccio e bar Minoia di Casale, Tagliabue di Castiglione e Oreste di Codogno

LODI

● Ha fatto tappa a Lodi l'evento itinerante durante il quale è stato conferito il marchio identificativo delle attività storiche riconosciute nel 2023 dalla Regione Lombardia. Presente l'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi di San Rocco al Porto. L'iniziativa, promossa in collaborazione con le Camere di Commercio regionali, era dedicata a locali, negozi e botteghe artigiane aperti senza interruzioni per un periodo di almeno 40 anni.

«Siamo qui per dire grazie - ha affermato Guidesi - a chi, con il suo lavoro quotidiano, fa grande la Lombardia. Conservano inoltre la tradizione economica del nostro territorio, pur riuscendo a innovare e a creare occupazione. Sono im-

portanti anche in quanto componenti fondamentali del tessuto sociale di grandi e piccoli centri. Il loro ruolo è insostituibile. Regione Lombardia è convintamente al loro fianco».

Nello Spazio Regione di Lodi, alla presenza del presidente della consulta del Lodigiano alla Camera di Commercio di Milano, Monza, Brianza, Lodi Vittorio Boselli e del segretario dell'Associazione territoriale di Lodi e del Basso Lodigiano, Confcommercio Milano, Lodi, Monza Brianza Isacco Galuzzi, c'è stata quindi la consegna di 20 marchi identificativi di attività storiche. Presenti anche i consiglieri regionali di riferimento del territorio, Patrizia Baffi e Roberta Vallacchi.

«Secondo un'indagine svolta da Unioncamere - ha dichiarato Boselli - la vita delle imprese mediamente non è superiore ai 12 anni. Per questo possiamo considerare le ditte che premiamo veri e propri campioni in solidità. Inoltre, spes-

so ci interroghiamo su come favorire la tenuta socio-economica dei territori: ebbene, sostenere queste attività di fatto è già una risposta».

Nel Basso Lodigiano sono state premiate: a Casalpusterlengo Pinuccio (1965), “negozio storico”, abbigliamento e accessori e mini bar Minoia (1964), “locale storico”, bar e tabaccheria; a Castiglione d'Adda macelleria Tagliabue, (1945), “negozio storico”, alimentari e specialità alimentari; a Codogno acconciature maschili Oreste (1972), “bottega artigiana storica”, cura della persona.

Si arricchisce dunque l'albo regionale delle attività storiche e di tradizione in Provincia di Lodi, che ora comprende 85 imprese. Alle attività storiche è dedicato il sito internet (www.attivitastoriche.regione.lombardia.it) in cui sono riportate le informazioni per richiedere il riconoscimento e le attività già riconosciute. **Pa**



**Campioni in solidità,
col loro lavoro fanno
grande la Lombardia»
(Guido Guidesi)**



Il bando della Regione Lombardia **Re-impresa aiuta le Pmi nel rilancio del loro business**

» Al via le domande - possibili fino alle 14 del 18 settembre prossimo - per il bando Re-impresa della Regione Lombardia, messo in campo su volontà dell'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi. La misura ha una dotazione finanziaria di 20,1 milioni di euro complessivi ed è dedicata a piccole e medie imprese che hanno intrapreso o stanno per intraprendere un processo di ristrutturazione e necessitano di risorse per finanziare la fase di rilancio del business, in un momento

delicato sul fronte dell'accesso al credito. L'iniziativa permette di accedere a una garanzia regionale gratuita, o parzialmente gratuita su richiesta del beneficiario, su un finanziamento a medio-lungo termine erogato da Finlombarda spa di importo compreso tra 400.000 euro e 2.000.000 euro e con una durata da 24 a 72 mesi, incluso l'eventuale preammortamento. Permette inoltre di ottenere un contributo a fondo perduto nel limite mas-

simo di 60.000 euro, per le imprese che hanno concluso positivamente la composizione negoziata della crisi.

Gli investimenti

Con il finanziamento assistito da garanzia possono essere coperti gli investimenti materiali e immateriali per lo sviluppo aziendale, realizzati nelle sedi operative presenti sul territorio della Lombardia, nonché, tra l'altro, le spese di consulenza correlate.



Dal Pirellone risorse per le Pmi in una fase delicata



■ **BANDO** | Fondo destinato a costruzioni e artigianato

Stanziati 34 milioni a due filiere cardine

IL RAFFORZAMENTO DI COMPARTI STRATEGICI

131

Con l'obiettivo di rafforzare due filiere chiave per il territorio, quella dell'edilizia e quella dell'artigianato, Regione Lombardia ha messo a disposizione negli scorsi mesi uno stanziamento importante, pari a 34 milioni di euro. Un fondo concepito per sostenere la spinta all'innovazione e gli investimenti in produzione delle imprese, in un'ottica di collaborazione sinergica tra i diversi settori.

"La strada intrapresa da un anno - ha spiegato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi - è orientata al concetto di filiere, ovvero al consolidamento dei rapporti tra mondo produttivo, mondo accademico e scientifico e istituti formativi per la creazione di veri eco-sistemi".

L'OBIETTIVO

In un'ottica di rafforzamento delle filiere produttive e degli

ecosistemi industriali il finanziamento regionale punta quindi a dare vigore e nuovo slancio a due comparti strategici che coinvolgono un numero altissimo di attività: per quanto riguarda l'artigianato si parla di 235mila imprese attive in Lombardia, mentre l'edilizia conta, stando ai dati 2022 elaborati da Unioncamere, 131mila unità.

IL COMMENTO

In Lombardia
si contano
circa 131mila
imprese
edili attive



Lo scopo Una spinta all'innovazione e al miglioramento



■ TERZO TRIMESTRE 2023

Edilizia lombarda in buona forma La sostenibilità guida la crescita

IL FATTURATO DELLE ATTIVITÀ È AUMENTATO DI QUATTRO PUNTI PERCENTUALI SU BASE ANNUA

Sono ottime le performance dell'edilizia lombarda che, nel terzo trimestre 2023, ha registrato numeri in positivo: il fatturato delle attività operanti nel settore è infatti cresciuto di quattro punti percentuali su base annua e ha mostrato segnali positivi anche in termini di occupazione, segnando un +0,3% nella variazione del numero di addetti nel trimestre. A fare crescere ulteriormente l'appeal e la forza del comparto edile è anche la buona propensione nei confronti della sostenibilità, chiave di volta per affrontare il futuro con sguardo lungimirante: gli investimenti in attività ambientali e sociali riguardano infatti un'impresa su due.

A mettere meglio a fuoco la situazione, i cui dati e i valori numerici sono stati raccolti da Unioncamere Lombardia, sono

figure di primo piano per la promozione del settore all'interno della regione.

UN RUOLO CHIAVE

"Il settore - ha evidenziato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi - si conferma assoluto protagonista del sistema produttivo ed economico lombardo, capace di adattarsi ai cambiamenti e alle nuove sfide, soprattutto in tema di sostenibilità ambientale. Positivi anche i dati legati all'occupazione, certamente importanti e che testimoniano la propensione delle imprese lombarde a creare sviluppo". "Per il futuro del settore - ha sottolineato Guidesi - conterranno gli aspetti di formazione, certificazione dei processi e dei materiali, economia circolare nel riuso dei materiali e la

garanzia di sicurezza sul lavoro nei cantieri. La filiera rimarrà in positivo se saremo in grado di rinnovarla e innovarla al fine di cogliere le grandi opportunità di rigenerazione urbana. Inoltre, la riqualificazione dei contesti abitativi in ottica sostenibile passa dalla professionalità del settore.

Noi come Regione continueremo a sostenere programmi di economia circolare e formazione per la filiera che comunque, al fine di continuare a essere fondamentale per il Pil, ha bisogno di essere sostenuta dal governo rispetto all'accesso al credito e agli incentivi sulla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente".

EVOLUZIONE GREEN

La promozione di misure dall'impronta ecologica da ap-

plicare al settore edile è una prerogativa che sta molto a cuore anche a Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia.

"La sostenibilità - ha commentato il presidente di Unioncamere Lombardia - è una leva competitiva sempre più irrinunciabile per avere successo, in particolare in alcuni mercati esteri dove il rispetto dell'ambiente e dell'uso efficiente delle risorse sono particolarmente sentiti e guidano le decisioni di acquisto. In Lombardia partiamo da un buon livello con una sensibilità diffusa sia da parte delle imprese che dei cittadini, ma c'è molto da fare e occorre farlo senza esitazione, quindi è necessario continuare a investire sulla formazione e su certificazioni".



Panoramica Il settore delle costruzioni, motore del sistema produttivo



«Solo facendo squadra le imprese

I due esponenti del governo lombardo si sono resi disponibili a dialogare con imprenditori e stakeholders del nostro territorio: tanti i temi toccati, dall'automotive all'autonomia differenziata, passando per le infrastrutture e la competitività delle aziende. Tenendo un occhio di riguardo per i bandi regionali

saranno protagoniste in Europa»

VERDERIO SUPERIORE (cde) «Soltanto facendo squadra le imprese lombarde possono essere protagoniste nel panorama europeo». Ad affermarlo è stato **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia: mercoledì 24 gennaio l'esponente della Lega ha visitato la sede del Gruppo Netweek a Merate, partecipando poi ad una colazione di lavoro svoltasi al ristorante La Salette di Verderio Superiore. Presenti tanti imprenditori e stakeholders del territorio, oltre che **Mauro Piazza**, sottosegretario con deleghe all'autonomia e ai rapporti con il Consiglio Regionale: insieme si sono condivise riflessioni e desideri, restituendo alle imprese lombarde preziose intuizioni e accendendo i riflettori in particolare sulle potenzialità che i bandi regionali offrono alle aziende.

L'incontro ha preso il via dalla domanda «cosa fa regione Lombardia per le imprese lombarde?» a cui ha risposto l'assessore Guidesi: «Rispetto al sistema economico e produttivo abbiamo deciso di intraprendere un ruolo di supporto, vogliamo fare squadra, valorizzando il rapporto pubblico-privato. Non voglio essere l'assessore che indica la strada da percorrere: dobbiamo ragionare insieme, ognuno svolgendo il proprio compito, che per noi significa sostenere gli obiettivi delle imprese e cercare di farli raggiungere il più velocemente possibile. E' un ruolo più strategico, da compiere ascoltando, confrontandosi e decidendo: il tutto va fatto con velocità, per mettersi a disposizione delle aziende produttive. In Lombardia abbiamo un tessuto che ha primati in tante classiche e in particolare siamo la prima regione manifatturiera d'Europa: in questi ultimi due anni abbiamo cambiato tanto, non sempre con l'approvazione immediata di chi era abituato alla situazione precedente, modificandoci anche in termini di mentalità e

sicuramente nel fare ciò siamo stati aiutati dal confronto con le associazioni di categoria. Oggi abbiamo deciso di passare dagli strumenti di supporto e aiuto alle singole categorie, a strumenti di supporto relativi a interi settori. E quando parlo di strumenti mi riferisco a quelli ordinari, ossia formazione, ricerca e investimenti, così come a quelli straordinari, per cui noi cerchiamo di metterci a disposizione, a volte dal punto di vista finanziario, altre favorendo la connessione tra strutture esistenti».

In parallelo, a fronte del delicato momento storico che stiamo vivendo, Guidesi ha posto l'accento sul tema automotive: «Abbiamo preso una posizione molto determinata, ben differente da chi crede che si possano raggiungere gli obiettivi della decarbonizzazione soltanto percorrendo la strada dell'elettrico. In Lombardia ci sono due auto per famiglia, è banale ma è così: a Bruxelles la visione è opposta, la mobilità non è vista attraverso le auto. Perciò spingiamo sull'adozione del mo-



tore endotermico alimentato a bio-carburante. Il nostro cammino è stato condiviso con altre regioni europee e si è aperto un dibattito più ampio sul futuro della competitività del continente. L'Europa può esserlo se aiuta chi produce, se le regioni manifatturiere collaborano fra di loro, cercando di influenzare le decisioni da prendere a livello comunitario. Il prodotto interno lordo europeo è fatto in buona parte da realtà con una tradizione automobilistica».

La parola è poi passata a Mauro Piazza che ha posto l'accento sulla questione legata all'autonomia differenziata, in seguito all'approvazione in Senato del disegno di legge inerente: «E' un tema d'attualità che ha alimentato parecchie polemiche. Si tratta di un'attuazione di una previsione costituzionale, non siamo di fronte a nulla di eversivo o a strappi alle regole: questa possibilità è stata introdotta nel 2001, interpretando il sentimento federalista dell'epoca e prevede che regioni con determinate caratteristiche, in primis il bilancio in equilibrio, possano richiedere maggiori autonomie. Oggi per la prima volta un ramo del parlamento ha approvato il disegno di legge, ora speriamo diventi presto legge. Sarebbe un grosso aiuto per competere in Europa: penso ai lander tedeschi, loro hanno maggiori autonomie legislative e maggiori budget. L'autonomia la esercita chi ha la capacità di farla, con la responsabilità di farsi giudicare. Crediamo che per la Lombardia possa anche consistere in un efficientamento della macchina legislativa, con un riallineamento delle competenze: significa che con le stesse risorse si potrebbe operare in modo più economico e performante, generando un risparmio che rimane nelle tasche della Regione e dei cittadini lombardi».

Entrambi i rappresentanti delle istituzioni sono stati in seguito stimolati dagli interventi

dei presenti: «Sulle infrastrutture abbiamo messo a punto una pianificazione strategica - ha affermato l'assessore Guidesi - oltre a Pedemontana cito alcuni interventi che vogliamo portare avanti e di cui abbiamo bisogno. Mi riferisco alla Cremona-Mantova, all'attivazione dello scalo di Montichiari come aeroporto cargo e al futuro di Malpensa visto l'addio di Ita Airways». Attenzione poi all'industria 5.0: «Stiamo attendendo i decreti attuativi - ha continuato - apriranno a breve due nuove linee. Inoltre ci saranno investimenti su digitalizzazione e automazione, così come sull'intelligenza artificiale che, se riusciremo a fare da filtro, potrà contribuire positivamente allo sviluppo. Non posso tralasciare il tema dell'autonomia, penso che se l'Italia vuole continuare ad essere trainata dalla Lombardia, allora la nostra regione deve essere messa alle condizioni dei suoi partner e concorrenti stranieri. A livello generale ben conosciamo la situazione: se i tassi d'interesse si abbasseranno nel breve periodo alcuni investimenti potranno essere fatti e sarà riattivata una serie di settori». Sull'argomento infrastrutture anche il sottosegretario Piazza è stato molto chiaro: «Che manchino è sotto gli occhi di tutti, ma stiamo lavorando su tantissimi fronti. Porto l'esempio della Leco-Bergamo, i cui costi si sono moltiplicati. Le strade sono due: o gettiamo la spugna oppure mostriamo la determinazione necessaria per cercare di risolvere problemi su problemi, sfruttando la copertura economica ottenuta grazie alle Olimpiadi invernali».

La conclusione della giornata è spettata ad **Alessio Laurenzano**, direttore generale di Netweek: «Ringrazio Guidesi, Piazza, imprenditori e stakeholders per la partecipazione a questi incontri, si tratta di tavoli di lavoro importanti, utili per mettere in rete problemi e pensieri, dando un contributo effettivo alla crescita della Regione».









Qui a lato il sottosegretario Mauro Piazza durante uno dei suoi interventi nell'incontro svoltosi a La Sallette di Verderio. Nella pagina accanto troviamo l'assessore Guido Guidesi, mentre nelle altre foto i presenti al partecipato pranzo di lavoro di mercoledì 24 gennaio.

REGIONE Via libera della giunta alla costituzione del Comitato ad hoc

Accordo sullo sviluppo lodigiano, il percorso adesso entra nel vivo

di **Andrea Bagatta**

■ Diventa concreto il percorso per definire l'Accordo quadro di sviluppo territoriale della Provincia di Lodi, il documento di pianificazione strategica regionale cui nei mesi scorsi ha lavorato con intensità l'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi, coordinando già diversi tavoli di confronto con i sindaci, la Provincia di Lodi e la Camera di Commercio, oltre a enti e associazioni territoriali. Ieri la giunta regionale, su proposta del Presidente Attilio Fontana di concerto con l'assessore agli enti locali Massimo Sartori, ha approvato la delibera di promozione dell'Accordo quadro con la quale viene ufficialmente costituito il Comitato per l'Accordo e la segreteria tecnica, con l'obiettivo del 31 dicembre 2024 come termine entro il quale deve essere definita la

bozza di accordo. Il coordinamento dei lavori continuerà a essere in capo all'assessore lodigiano Guido Guidesi. La Provincia di Lodi è la prima in Lombardia ad arrivare all'avvio formale del percorso per l'Accordo quadro in questa legislatura. Il percorso di avvicinamento aveva visto la convocazione in estate dei tavoli locali di confronto da cui era discesa la bozza di Documento di inquadramento, presentato poi a settembre per la raccolta delle proposte progettuali, la cui elaborazione all'interno dei filoni tematici di sviluppo era stata poi condivisa nell'ultimo tavolo di metà dicembre. La delibera di ieri prende atto del Documento di inquadramento territoriale e avvia i lavori della seconda fase per arrivare all'ipotesi di Accordo quadro entro l'anno. A oggi sono 59 le schede progettuali proposte da

comuni, enti e associazioni, suddivise in sei filoni tematici che comprendono tutti gli ambiti di sviluppo (Lodigiano connesso, Lodigiano al servizio dei cittadini, Lodigiano terra di conoscenza, Lodigiano terra di impresa e lavoro, Lodigiano green, Lodigiano protagonista). Le idee progettuali e gli interventi previsti nell'Accordo quadro finale diventeranno parte integrante della pianificazione regionale per lo sviluppo del territorio, ragionata in un'ottica unitaria e con una visione strategica comune e condivisa. A partire da questa visione unitaria potranno poi essere declinate in concreto le singole azioni previste, per l'attivazione delle quali sarà comunque necessario di volta in volta individuare risorse e contributi. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PUNTO

La Provincia di Lodi apre il percorso

La Provincia di Lodi è la prima in Lombardia ad arrivare all'avvio formale del percorso per l'Accordo quadro in questa legislatura. Il percorso di avvicinamento aveva visto la convocazione in estate dei tavoli locali di confronto da cui era discesa la bozza di Documento di inquadramento, presentato poi a settembre per la raccolta delle proposte progettuali, la cui elaborazione all'interno dei filoni tematici di sviluppo era stata poi condivisa nell'ultimo tavolo di metà dicembre.

Al documento di pianificazione strategica regionale ha lavorato con intensità nei mesi scorsi l'assessore regionale allo sviluppo economico, il lodigiano Guido Guidesi, coordinando già diversi tavoli di confronto con i sindaci, la Provincia di Lodi e la Camera di Commercio, oltre a enti e associazioni territoriali



Guidesi: “Aumentano i problemi ma io scommetto sul 2024”

*L'assessore regionale allo sviluppo economico contesta la politica monetaria della Bce: “Così le aziende non possono investire sulla transizione”
E sul nucleare dice: “Bisogna usarlo anche da noi”*

Andrea Montanari



Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo Economico, è preoccupato per la frenata dell'economia?

«Più che una forte frenata, c'è stato rallentamento, ma con due segnali molto positivi. Ancora una volta abbiamo smentito i pessimisti cosmici, che dicevano che sarebbe stato un disastro e che sarebbe arrivata la recessione. L'economia lombarda ha tenuto bene nonostante tutte le influenze negative extra regionali anche grazie ad una grande maturità che hanno dimostrato le imprese».

«Di solito, di fronte a contingenze negative, le imprese ricorrevano agli ammortizzatori sociali. Oggi non è più così. Le aziende sono molto maturate, gestiscono in maniera più flessibile il magazzino e hanno capacità di rispondere alle singole contingenze con grande flessibilità. E poi il saldo occupazionale è attivo. In un momento non di boom economico, la notizia è ancora quella che c'è una occupazione salda dove la Lombardia è riuscita ad abbattere la regola fisiologica della disoccupazione al 3 per cento».

Cosa intende dire?

«Per gran parte è invece occupazione stabile. Lo capiamo dalla continua ricerca di competenze da parte delle aziende. Se vogliamo vedere qualcosa di negativo, possiamo continuare a vederlo, ma sul fronte occupazionale sono soddisfatto».

Per i sindacati, però, non si tratta di occupazione stabile.

«Per gran parte è invece occupazione stabile. Lo capiamo dalla continua ricerca di competenze da parte delle aziende. Se vogliamo vedere qualcosa di negativo, possiamo continuare a vederlo, ma sul fronte occupazionale sono soddisfatto».

I problemi per l'economia lombarda sono sempre gli stessi?

«Sono aumentati. Si conferma un perdurare di due guerre, purtroppo. Poi c'è una politica monetaria di stampo tradizionalista. Noi avevamo detto subito che era sbagliata. Perché non rispondeva ad un'inflazione che aveva cause storiche, ma era dettata da speculazione finanziaria sui costi energetici. È stata fatta una politica del rialzo dei tassi a medio e lungo termine e questo ha causato l'inaccessibilità alla liquidità e il procrastinare tutti gli investimenti già programmati».

Questo ha penalizzato la Lombardia?

«C'è stato un paradosso totale. La condivisione degli obiettivi europei, a cominciare dalla transizione ecologica e digitale, sono sostanzialmente bloccati a livello europeo perché non si può avere accesso alla liquidità

per fare gli investimenti che servono a raggiungere questi obiettivi. Noi la paghiamo due volte».

Perché?

«La Lombardia vince la competizione internazionale non attraverso i minori costi di produzione, ma con l'anticipo dei tempi. Con la capacità di innovazione che hanno le nostre imprese. Questa capacità, che è il segreto della manifattura lombarda, dipende non solo dall'idea, ma dall'investimento per concretizzarla. Più perdura questa situazione più rischiamo di perdere quote di mercato. Perché ci omologhiamo agli altri che hanno un vantaggio competitivo rispetto ai costi».

Come se ne esce?

«All'inizio avevamo proposto alla Commissione europea di riattivare il fondo di garanzia per l'accesso al credito delle imprese che era stato messo in campo durante la pandemia sanitaria. Bastava ripristinarlo».

Sta dicendo che sui tassi la Fed americana si sta muovendo meglio della Bce?

«Prendo atto della situazione. Le conseguenze rischiano di diventare strutturali. Sono convinto che nel momento in cui la Bce deciderà di abbassare i tassi ci sarà un nuovo impulso di entusiasmo e di investimenti da parte di tantissimi settori che stanno aspettando solo quello».

Cosa è successo dopo l'allarme sugli effetti della transizione ecologica sul settore automotive?

«Siamo riusciti a fare inserire la valutazione sull'impatto economico sociale rispetto processo in essere di trasformazione del settore. Crediamo sempre che il futuro della mobilità si baserà su una mobilità di trazione.



Fortunatamente oggi non lo pensiamo solo noi, ma anche il nostro governo e altre regioni europee».

La Lombardia punterà anche sul nucleare?

«Sono convinto di sì. Il nucleare di quinta generazione, sicuro, può essere il futuro e rappresentare la competitività dell'Europa, ma anche delle Lombardia. Dipenderà da alcune questioni. Parliamoci chiaramente: non possiamo raggiungere l'autonomia energetica con le fonti rinnovabili. Servirà qualcos'altro. Se potrà essere il nucleare credo che a livello di filiera italiana abbiamo le competenze e le capacità per poter creare una filiera che dal punto di vista dell'indotto può dare anche nuovo impulso e nuove opportunità».

Ma i lombardi sarebbero pronti a ospitare nuove centrali nucleari?

«Prima dobbiamo avere il progetto. La ricerca, la sperimentazione del nucleare di quinta generazione stan-

no andando avanti, anche molto velocemente. Nel momento in cui chi ci lavora sarà pronto a presentare qualcosa evidentemente si faranno le valutazioni del caso. Credo che ci possa essere la capacità e la ragionevolezza per valutare le cose in maniera assolutamente neutrale ed obiettiva come i lombardi sanno fare».

Cosa dobbiamo aspettarci dal 2024?

«Sarà un anno assolutamente positivo, sono ottimista. Me lo hanno insegnato soprattutto le imprese. Sono convinto che ci giocheremo ancora una volta un ruolo da protagonisti. Non solo a livello italiano, ma soprattutto a livello europeo. Per noi, sarà anche l'anno dell'artigianato. Abbiamo bisogno di una nuova generazione di artigiani, che diventeranno capitani d'industria. Innovatori. Con testa, mani e cuore e oggi anche attraverso la tecnologia».



Le cerimonia

Guidesi premia le attività storiche

L'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi sarà a Mantova domani per premiare le nuove attività storiche della provincia, con oltre quaranta anni di attività, riconosciute nel 2023 da Regione Lombardia e cinque imprese ultracentenarie iscritte nel registro storico nazionale tenuto dalle Camere di commercio.

Parteciperanno alla consegna dei premi anche l'assessore regionale all'agricoltura, sovranità alimenta-

re e foreste Alessandro Beduschi, il commissario straordinario della Camera di Commercio di Mantova, Carlo Zanetti e la consigliera regionale Alessandra Cappellari. La cerimonia si terrà a partire dalle 11 al centro congressi Mamu di largo Pradella.

Nel primo pomeriggio l'assessore Guidesi effettuerà poi una visita istituzionale all'azienda Ferrari Growtech di Guidizzolo nell'ambito del tour dedicato alle imprese del territorio lombardo.



[Dal 24 al 26 febbraio la vetrina dell'agroalimentare](#)

Cremona pronta alla tre giorni in "BonTà"

CREMONA

Tutto pronto per l'edizione 2024 del "BonTà", in programma a CremonaFiere dal 24 al 26 febbraio, con uno spostamento dalle tradizionali date a inizio anno. La 19ª edizione è stata presentata a Palazzo Pirelli, a Milano, alla presenza di Guido Guidesi (assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia), Barbara Manfredini (assessore a Turismo, Commercio e Sicurezza del Comune di Cremona), Massimo Rivoltini (presidente nazionale di Confartigianato alimentare), Roberto Biloni (presidente CremonaFiere), Stefano Pellicciardi (amministratore Sgp Grandi eventi) e Francesca Ferrari (Event manager Vale20). Pellicciardi ha sottolineato come Cremona sia la città ideale per organizzare eventi: «Formaggi e sorrisi, la festa del salame, la festa della mostarda, la festa del torrone e il BonTà attraggono mi-

gliaia di visitatori in città per la collocazione geografica strategica, poiché facilmente raggiungibile da città vicine non solo della Lombardia, ma anche perché questo territorio è sensibile a manifestazioni di questo tipo».

Anche l'edizione di quest'anno di BonTà presenta numerose novità come si addice a una vetrina delle eccellenze enogastronomiche italiane, con la possibilità di acquistare anche proposte di nicchia che vanno ad arricchire uno straordinario patrimonio per tutto il comparto agroalimentare. Tra le principali, la selezione di aziende che ri-

spondono a elevati standard qualitativi e non solo quantitativi. È stata ampliata la fascia serale del sabato che arriverà fino alle 22, cercando di aumentare la presenza dei visitatori. E diversificata l'offerta con l'organizzazione di una manifestazione collaterale, Gusto Divino, rivolta al comparto enologico, oltre a un tour del gusto, evento dove vengono presentati i prodotti, le tipicità, i territori e le tradizioni.

«Regione Lombardia sostiene l'evento - ha dichiarato Guidesi - perché manifestazioni così importanti possano essere un'opportunità per visitare i territori in cui si svolgono, come Cremona, la sua provincia e i suoi commercianti e artigiani al fine di valorizzare le peculiarità di ogni singola realtà». CremonaFiere è il secondo polo fieristico della Lombardia e qui si creano nuove possibilità d'incontro tra la domanda e l'offerta per gli operatori del settore con importanti ricadute economiche. **P.G.R.**

LE NOVITÀ

Si allunga fino alle 22 la serata del sabato e arriva Gusto Divino sulle eccellenze del settore enologico



D-Orbit, modello virtuoso Vertici regionali in visita

L'iniziativa. Il presidente Fontana a Fino con gli assessori Fermi e Guidesi
«Persone, ambiente e territorio al centro di una sfida tecnologica globale»

FINO MORNASCO

DANIELA COLOMBO

Da startup ad azienda di assoluto riferimento nel campo aerospaziale, ben oltre i confini della provincia comasca. Anche il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana, in visita insieme agli assessori Alessandro Fermi e Guido Guidesi, è rimasto colpito dalla qualità di D-Orbit, azienda con sede a Fino Mornasco leader nel settore dei servizi di logistica e trasporto spaziale. A fare gli onori di casa, oltre naturalmente ai fondatori Luca Rossettini e Renato Panesi, anche il sindaco di Fino Roberto Fornasiero.

I vertici regionali hanno potuto conoscere da vicino la struttura, per scoprire come lavorano i 300 dipendenti. «Ho visitato D-Orbit insieme a Fontana e Guidesi, mi ha fatto piacere far conoscere loro una delle realtà più importanti e certamente la più importante nel campo aerospaziale della provincia - conferma Fermi - una delle cose che colpiscono di più è ricordare come una startup, nel giro di pochi anni, sia diventata un'azienda di assoluto riferimento in questo campo e che ha un programma di espansione molto importante nei prossimi anni».

Le relazioni

«Questa visita è stata l'occasione per sottolineare la forza del nostro modello di business, dove le persone, l'ambiente e il territorio sono al centro di una grande sfida tecnologica globale in cui la Lombardia può e deve avere un ruolo di primo piano - è il commento di Elena Giglio, referente di D-Orbit per le relazioni istituzionali

- la collaborazione e il dialogo con le istituzioni regionali e nazionali sono fondamentali per alimentare questo processo, continuando a crescere e a innovare, contribuendo così allo sviluppo economico e tecnologico di questa Regione». E ha aggiunto: «Nel corso della visita, abbiamo invitato il presidente e gli assessori all'interno della nostra camera pulita. Questo spazio, essenziale per le nostre operazioni, ha permesso agli ospiti di osservare da vicino uno dei nostri satelliti in fase di assemblaggio. Abbiamo poi avuto l'opportunità di accompagnare il gruppo in un'area dell'azienda attualmente in espansione, progettata per ospitare i nostri ambiziosi progetti futuri. Questo ci ha permesso di condividere la visione e le prospettive di crescita che guidano il nostro percorso innovativo, sottolineando il nostro costante impegno verso il progresso tecnologico e lo sviluppo sostenibile. Crediamo fermamente che esperienze come queste possano favorire una maggiore comprensione e apprezzamento del lavoro svolto nel settore aerospaziale e rafforzare il legame tra innovazione, tecnologica e sostegno istituzionale».

Le scuole

Soddisfatto anche il sindaco Fornasiero: «È stato come sempre interessantissimo visitare la loro azienda, ogni volta ci sono novità - sottolinea il primo cittadino -. Per noi una realtà come D-Orbit è motivo di orgoglio, porta il nome del nostro paese in tutto il mondo, ma anche una formidabile opportunità d'impiego». E ha aggiunto: «Cercheremo di sostenere la loro presenza sul territo-

rio. Abbiamo portato avanti con loro iniziative di divulgazione, ad esempio due giornate dedicate allo spazio e collaborazioni con le scuole. D-Orbit si sta radican- do sempre di più nel territorio di Fino, è importante continuare a relazionarci con loro e con tutte le realtà del territorio. Un esempio virtuoso di collaborazione tra pubblico e privato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Alla visita nella sede di D-Orbit a Fino Mornasco (da sinistra): Roberto Fornasiero, Alessandro Fermi, Attilio Fontana, Luca Rossetti, Guido Guidesi e Renato Panesi

Rassegna stampa web

<https://www.quattroruote.it/news/industria-finanza/2024/01/03/>

[intervista guidesi lombardia e alleanza europea delle regioni dell automotive .html](#)

<https://www.ilsussidiario.net/news/guido-guidesi-lombardia-modello-in-ue-anche-per-la-chimica-europa-valorizzi-le-regioni-piu-produttive/2649914/>

<https://www.ilsole24ore.com/art/guidesi-la-lombardia-modello-green-le-regioni-ue-chimica-AFYGEnOC>

<https://www.ilsole24ore.com/art/da-regione-lombardia-20-milioni-rilanciare-imprese-difficolta-AFYZiASC>

<https://www.economymagazine.it/re-impresa-ecco-come-la-regione-finanzia-le-aziende-lombarde/>

<https://finanza.repubblica.it/News/2024/01/25/>

[internazionalizzazione imprese territorio accordo simest regione lombardia-123/](#)

<https://finanza.lastampa.it/News/2024/01/25/internazionalizzazione-imprese-territorio-accordo-simest-regione-lombardia/MTIzXzlwMjQtMDEtMjVfVExC>

https://www.ansa.it/lombardia/notizie/consiglio_lombardia/2024/01/25/accordo-lombardia-simest-per-supportare-aziende-allestero_faf9c14d-6f45-4ae3-b10b-d139ccb96ee5.html

<https://www.teleborsa.it/News/2024/01/25/internazionalizzazione-imprese-territorio-accordo-simest-regione-lombardia-123.html>

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/economia/internazionalizzazione-imprese-territorio-accordo-simest-regione-lombardia-123_2024-01-25_TLB.html

<https://www.quotidiano.net/economia/ultimaora/accordo-lombardia-simest-per-supportare-aziende-allestero-33bc0363>

<https://askanews.it/2024/01/25/accordo-tra-simest-e-regione-lombardia-per-internazionalizzazione/>

<https://www.italia-informa.com/simest-lombardia-internazionalizzazione.aspx>

<https://ladiscussione.com/298635/societa/regioni/accordo-regione-simest-per-supportare-le-imprese-lombarde/>

<https://www.giornalediomatico.it/simest-e-regione-lombardia-accordo-per-linternazionalizzazione.htm>

<http://www.imprese-lavoro.com/2024/01/25/accordo-tra-regione-lombardia-e-simest-per-supportare-le-aziende-lombarde-sui-mercati-esteri/>

<https://notizie.tiscali.it/regioni/lombardia/articoli/accordo-lombardia-simest-supportare-aziende-estero-00001/>

<https://www.ilgiornaleditalia.it/news/mondo-imprese/571888/simest-accordo-regione-lombardia-internazionalizzazione-imprese-del-territorio.html>

<https://www.ecomy.it/economia/accordo-lombardia-simest-per-supportare-aziende-allestero-249713.html>

<https://ageei.eu/economia-simest-e-regione-lombardia-sottoscrivono-un-accordo-per-linternazionalizzazione-delle-imprese-del-territorio/>

<https://mantovauno.it/senza-categoria/internazionalizzazione-delle-imprese-siglato-accordo-tra-regione-e-simest/>

https://gazzettadimantova.gelocal.it/italia-mondo/2024/01/25/news/accordo_lombardia-simest_per_supportare_aziende_allestero-14020544/

<https://www.ilgiornaledivicenza.it/argomenti/economia/accordo-lombardia-simest-per-supportare-aziende-all-estero-1.10537085>

<https://www.lombardianotizie.online/comunicato-stampa/lnews-video-foto-imprese-accordo-tra-regione-e-simest-cassa-depositi-e-prestiti-per-supportare-le-aziende-lombarde-sui-mercati-esteri/>

<https://www.larena.it/argomenti/economia/accordo-lombardia-simest-per-supportare-aziende-all-estero-1.10537083>

<https://www.bresciaoggi.it/argomenti/economia/accordo-lombardia-simest-per-supportare-aziende-all-estero-1.10537087>

<https://lombardialive24.it/2024/01/25/accordo-regione-simest-per-supportare-le-imprese-lombarde/>

<https://www.lasicilia.it/economia/accordo-lombardia-simest-per-supportare-aziende-allestero-2020412/>

<https://www.radiostudio7.net/notizie-nazionali/accordo-regione-simest-per-supportare-le-imprese-lombarde>

<https://www.mi-lorenteggio.com/2024/01/25/imprese-accordo-tra-regione-e-simest-cassa-depositi-e-prestiti-per-supportare-le-aziende-lombarde-sui-mercati-esteri/>

<https://primalodi.it/attualita/premiare-le-nuove-20-attivita-storiche-della-provincia-di-lodi/>

https://www.ilcittadino.it/stories/lodi/la-regione-premia-venti-attivita-lodigiane-aperti-piu-quarantanni-o_112868_96/

<https://www.lodiedintorni.com/attualita/lodi-attivita-storiche-guidesi-regione-conferisce-riconoscimento-a-20-imprese/>

<https://primalodi.it/attualita/regione-con-le-imprese-nella-sfida-dellefficientamento-energetico/>

<https://www.cremonaoggi.it/2024/01/30/torna-il-bonta-dal-24-al-26-febbraio-appuntamento-a-cremonafiore/>

<https://www.laprovinciacr.it/news/cronaca/433629/con-il-bonta-metti-una-sera-in-fiera.html>